

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXXI - N° 20 - Venerdì 15 novembre 2013

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it

EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00
Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona.
Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

I cittadini sono nauseati Consiglieri Regionali della Toscana

Questa lettera è stata inviata al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Toscana, al Presidente della Giunta Regionale, ai Capi gruppo consiliare di: Centro Democratico, Federazione della Sinistra-Verdi, Fratelli d'Italia, Gruppo Misto, Popolo della Libertà, Italia dei Valori, Partito Democratico, Più Toscana-Federazione dei Cristiano Popolari, Unione di Centro.

Questa lettera ha per oggetto: **Trasmissione firme a petizione popolare (articolo 74 Statuto RT) per revoca funzioni ai Consorzi di Bonifica (articolo 66 ST) e delega delle stesse alle autorità Comunali (Province e/o Comuni)**

Il gr. Sig. Presidente, il quindicinale L'Etruria, con sede in Cortona, di cui mi onoro di essere il Direttore, pur essendo un modesto giornale a limitata tiratura, ha raccolto le istanze della protesta dei cittadini affinché le funzioni attualmente svolte dai Consorzi di Bonifica vengano revocate e assegnate dalla Regione, con proprio provvedimento, ai Comuni o, fino a quando sarà costituzionalmente consentito, alle Province.

Il motivo che ha mosso questo giornale a raccogliere la petizione è stata la vibrante protesta della popolazione per i contributi richiesti in sede locale dal Consorzio di Bonifica della Val di Chiana Aretina.

Questo Consorzio non rispettando la normativa regionale ha chiesto contributi anche a chi non di dovere.

Il contenzioso aperto con i cittadini è stato ampio e dispendioso per lo stesso consorzio essendo state promosse cause a tutti i livelli.

Non è dato sapere quale sia stata la spesa per i legali a tale titolo in quanto, anche se le strutture sono state richieste di quantificare la spesa, non si è avuto alcun riscontro mandando al diavolo la trasparenza di cui le amministrazioni sono tenute a praticare.

I contributi consortili, regionali e delle pubbliche amministrazioni servono per lo più a mante-

nere la struttura amministrativa dell'ente di diritto pubblico mentre gli investimenti per la vera bonifica del territorio sono molto ma molto ridotti o inconsistenti per le necessità.

Al fine di razionalizzare le spese, contenere le medesime entro limiti accettabili, non vessare più del dovuto i contribuenti, la presente petizione è rivolta a sensibilizzare il Consiglio Regionale per l'abolizione dei Consorzi e la distribuzione delle funzioni agli enti locali con il vantaggio di un minore considerevole dispendio di risorse ed utilizzo delle stesse proprio per la cura del territorio.

Riquilibrare, razionalizzare le spese sono principi sacrosanti a cui si devono attenere le pubbliche amministrazioni e dare un messaggio ai cittadini che si è sensibili alle richieste per il buon andamento amministrativo.

Prima ancora che vengano abolite le Province, la Regione Toscana potrebbe eliminare i Consorzi di Bonifica quali centri di spreco di risorse.

Eliminare non vuol dire smettere di operare per il territorio ma agire a favore di questo con interventi più mirati e con enti locali che hanno strutture e competenze adeguate e più rispondenti alle realtà territoriali.

I recenti fatti alluvionali devono farci riflettere e prendere in seria considerazione il fatto che le competenze istituzionali a volte troppo frammentate rischiano la paralisi su chi e come intervenire. Per quanto sopra, allego alla presente in originale, n. 2000 firme, per la richiesta di revoca delle funzioni ai Consorzi di Bonifica ed assegnazione delle stesse agli enti locali, Comuni o Province.

Il Direttore
Enzo Lucente

Campana abbonamenti 2013/2014

Oggi più che mai è urgente il vostro aiuto

Ogni anno con il primo numero del mese di novembre vi "assilliamo" chiedendovi di rinnovare con sollecitudine il vostro abbonamento.

Nel lontano 1979, dopo la morte di Farfallino, nel mese di novembre iniziammo la pubblicazione costatando le moltissime

adesioni che nell'estate di quell'anno sottoscrivevate con gioia.

D'allora ad oggi tanta acqua è passata sotto i ponti, ma la fedeltà degli amici di questo giornale è rimasta intatta per questi trentatré anni di ininterrotta pubblicazione. Come Consiglio di Amministrazione abbiamo voluto da molto tempo dimostrare gratitudine a questo vostro attaccamento, non aumentando da molti anni il costo annuale dell'abbonamento che è rimasto anche per la prossima annata a 30 euro annuali per una spedizione di 23 numeri.

Dobbiamo però chiedervi, con il cuore in mano, di riempire il bollettino postale non solo per documentare l'affetto, ma oggi per aiutare il giornale a vedere un futuro sempre sereno.

Come vi sarete accorti, per la crisi economica che attanaglia da qualche anno la nostra Italia, molte aziende amiche hanno dovuto chiederci di sospendere in via provvisoria il loro abbonamento pubblicitario, perché le esigenze aziendali chiedevano una revisione dei costi, compresi quelli relativi all'Etruria.

La stessa Presidenza del Consiglio che da anni ci invia un contributo perché considera il nostro giornale culturalmente utile, ha ridotto il finanziamento.

Rimanete sicuramente voi soli a darci una mano, non traditeci. Contiamo sugli abbonati!

Cortona casa dei Nomadi per cinque giorni

Il 2013 è l'anno che sancisce il traguardo dei 50 anni di attività del gruppo, (il più lungo italiano) fondato da Beppe Carletti e Augusto Daolio nel lontano 1963.

far vibrare gli animi e da far scendere qualche lacrima agli spettatori più sensibili.

Nel 2012 l'ingresso nel gruppo di Cristiano Turato che, con la sua straordinaria voce ed il suo

Musicisti inossidabili, hanno dato prova di amare profondamente il proprio lavoro. Il trasporto che si sente negli assoli di chitarra di Cico Falzone, gli straordinari passaggi di batteria di Daniele Campani che rendono aggraziato anche uno strumento dalle caratteristiche tutt'altro che tali, Massimo Vecchi che, oltre al basso, è anche voce di molte canzoni e poi l'ultimo entrato nella band Sergio Reggioli che con il suo violino, dà uno straordinario contributo al completamento delle melodie del gruppo e il fondatore storico della band Beppe Carletti danno vita alla nuova formazione.

L'Assessore alla cultura Luca Pacchini, in rappresentanza del sindaco Vignini, ha consegnato a Carletti una targa-ricordo per aver concesso l'onore dell'apertura del Tour alla città di Cortona, città che ancora una volta ci sorprende con le sue straordinarie iniziative storico-culturali.

Il concerto si è concluso con



L'onore della prima del Tour è toccato a Cortona dove i Nomadi si sono trattenuti, per ben cinque giorni (dichiarando di essersi sentiti come a casa propria), per mettere a punto i dettagli dei concerti che, da novembre a febbraio, faranno tappa in molti Teatri italiani.

Al prestigioso Teatro Signorilli, si sono esibiti in uno straordinario concerto durato oltre due ore e mezzo dove, alla nuova produzione discografica, più grintosa e rock, si sono affiancati alcuni dei più grandi successi della loro storia che hanno fatto sognare e commuovere i presenti.

Brani come "Ho difeso il mio amore" o "Canzone per un'amica" hanno stimolato il pubblico del Teatro, completamente esaurito, a cantare in coro con loro in un'incredibile performance live da

modo di cantare moderno ma anche appropriato ai brani più classici del gruppo, ha mantenuto lo "stile Nomadi" e, contemporaneamente, l'uscita di "Terzo tempo" un cd di inediti dopo tre anni di silenzio che si aggiunge alla

sterminata produzione della band che in questi 50 anni ha pubblicato un totale di 51 dischi (tra quelli in studio e quelli dal vivo), per un totale di oltre 15.000.000 di copie vendute nel mondo.

l'intramontabile "Io vagabondo" che è stata cantata in coro da tutto il pubblico, creando un'emozione indescrivibile che solo chi era presente ha potuto provare.

Antonio Aceti



Se la Valdichiana abolirà i campanilismi avrà la stazione dell'alta velocità

Se si aboliranno i campanilismi la Valdichiana avrà la sua stazione dell'alta velocità. Entro dicembre saranno pronte le carte per procedere all'evasione del progetto. Questo in sostanza e molto altro ha precisato Riccardo Nencini, segretario nazionale PSI nonché senatore della Repubblica, intervenuto alla giornata di studio in svolgimento a Cortona che aveva come tema l'alta velocità.

Noi ovviamente siamo favorevoli alla richiesta avanzata da Ceccarelli, della Regione Toscana, volta all'ottenimento di una fermata dei treni ad alta velocità anche in queste zone - così prosegue Nencini - certo è, per facilitare l'ottenimento di questa grande prerogativa, occorre accantonare ogni forma di protagonismo e lasciare libertà di scelta agli assessori competenti che sono quelli delle due regioni interessate, ovvero Toscana e Umbria, perché sostanzialmente questo servizio dovrà essere utile a queste due

realtà nei punti di maggiore convergenza territoriale nella vallata.

Senatore lei ha precisato che è queste zone possano rientrare e presto nell'alta velocità, ci può spiegare il perché e se, data la crisi, ci possano essere le risorse necessarie?

"Se non vogliamo essere esclusi dal resto del mondo civile dobbiamo fornirci di tutti quei servizi necessari per stare al passo con le altre nazioni.

Noi attualmente, e lo dico a livello nazionale, siamo gli ultimi in questo senso e non solo, ma anche come città di riferimento.

Noi non abbiamo nemmeno un sistema città per essere competitivi con il mondo globalizzato. Se proprio vogliamo guardare meglio dentro possiamo al limite citarne due: Roma e Milano ma comunque queste realtà non sono alla pari con altri centri dell'Europa.

Quindi se vogliamo a pieno titolo essere nel mondo di oggi occorrono servizi e infrastrutture ecco perché vedo come indifferente. Ecco perché vedo indispensabile una stazione dell'alta velocità da queste parti, tra l'altro

SEGLUE A PAGINA 12



Abbonati a L'Etruria: solo carta 12 mesi 30 euro; web 12 mesi 25 euro; carta + web 12 mesi 40 euro - info su: www.letruria.it

Gli "Amici di Simone" regalano un defibrillatore alla Misericordia di Cortona

"Avremmo potuto salvare la vita di tante persone, se ci fossero stati gli strumenti che oggi ci vengono donati." Si commuove, il Governatore Luciano Bernardini nel ringraziare l'Associazione 'Amici di Simone', la O.N.L.U.S. che ha donato un defibrillatore Lifepak 15 alla Misericordia di Cortona per il 118 e un secondo defibrillatore per il 'Progetto Cuore'

iniziative intraprese dall'Associazione che porta il suo nome. "Grazie ad essa - ha aggiunto il Governatore - Simone era e continuerà ad essere un ragazzo d'oro". Si è allineato a questa concezione Matteo Marconi, fratello di Simone, che ha sottolineato come l'Associazione si proponga di intervenire senza fini di lucro in favore di quanti si trovano in difficoltà per

"sempre più proficua collaborazione tra Associazioni diverse del territorio". Secondo l'esperto di educazione fisica, l'utilizzo del nuovo defibrillatore si rivela prezioso in palestra, dove affluiscono persone di ogni età e dove l'attività sotto sforzo può mettere in luce anche problematiche insospettite che possono essere risolte con più facilità con un intervento mirato e celere. "La tempestività nell'intervento - ha infatti spiegato Massimo Mandò - riduce complicazioni e rischi successivi all'infarto" per cui l'impiego del defibrillatore costituisce un valido supporto anche per gli operatori dell'Ambulanza. Per gli esperti del settore, "il defibrillatore LIFEPAK 15 rappresenta il nuovo standard nella gestione dell'emergenza e integra la tecnologia per il monitoraggio non invasivo di varie sostanze in modo tale da garantire il ritmo corretto nell'esecuzione delle compressioni e delle ventilazioni.

funzioni vitali in contemporanea e fornisce dati della massima precisione agli operatori. Per il corretto uso del defibrillatore "Progetto Cuore" è stato effettuato un corso per la formazione all'utilizzo a cui hanno partecipato: Fioravanti Sara, Egidi Riccardo, Fabbri Alfredo, Marconi Niccolò, Franchini Leopoldo, Catani Elisa, Roggiolani Giuliano, Cenni Andrea, Fiani Alberto, Fanicchi Francesco.

Ragazzi pieni di vita, quelli che hanno preso parte al corso, così come tutti gli altri che operano all'interno della Misericordia. Alla loro sensibilità si deve il servizio fotografico sulla serata e alla loro collaborazione va ricondotta la riuscita delle attività della Misericordia stessa, a sua volta sostenuta dai numerosi Soci. Sono, questi, ragazzi esperti di informatica, abili nella tecnologia, curiosi di vita. Ragazzi interessati a donare una parte di se stessi per costruire un mondo in cui credono; ragazzi



alla Polisportiva Corito per la palestra della Provincia. E proprio presso la Palestra di Cortona è stata ufficializzata la donazione dell'apparecchio tecnologico sabato 26 ottobre 2013, nel corso di una manifestazione che ha visto la presenza dell'Assessore Miro Petti, in rappresentanza del Sindaco Andrea Vignini; del Dott. Franco Cosmi, Direttore Sanitario della ASL Zona Valdichiana Aretina; del dott. Massimo Mandò, Direttore del Servizio 118; di Matteo Marconi, Presidente dell'Associazione 'Amici di Simone'; del Professore di Educazione Fisica Francesco Fanicchi, qui in veste di Presidente della Polisportiva 'Corito-Cortona', e di un pubblico commosso e partecipe. La donazione ha, infatti, testimoniato la generosità dell'Associazione 'Amici di Simone' e il proposito delle varie realtà cortonesi di collaborare per favorire iniziative a carattere solidale e per sostenere quanti si trovano in difficoltà. L'intento si rivela tanto più nobile, in quanto legato alla storia di Simone "un ragazzo che poteva essere mio figlio" come ha sottolineato il Governatore Luciano Bernardini che ha aperto la serata e che ha ricordato la sensibilità del giovane, al quale la vita ha negato l'unico diritto che rivendicava: il diritto di vivere. Ciò nonostante, la storia di Simone non si è conclusa con la sua esistenza, ma si è perpetuata e arricchita con le varie

problematiche "di tipo sociale o fisico". L'intenzione di promuovere uno sviluppo sociale accomuna anche l'Assessore Miro Petti, che ha "avuto la fortuna di conoscere Simone" e che ha ribadito la rilevanza di valori quali la solidarietà, la fratellanza e l'amicizia nella formazione dei giovani. In proposito, lo studioso ha posto a se stesso e ai presenti l'interrogativo "Ma noi cosa lasciamo ai posteri?", per poi aggiungere che "C'è un deserto intorno e quando si presentano fatti gravi abbiamo il dovere e la possibilità di riflettere." Anche per questo, secondo Petti, l'opera intrapresa dall'Associazione "Amici di Simone", congiuntamente alle varie altre realtà di volontariato, risulta preziosa "e ne dovremmo trarre frutto". Dello stesso parere si sono mostrati il Dott. Franco Cosmi e il Dott. Massimo Mandò, che hanno sottolineato "l'amicizia", il "dono speciale ricevuto da Simone" e il sostegno offerto dall'Associazione; dalle loro parole è emerso che Simone è stato un "interprete esemplare" dei valori che professava. Ancora, Cosmi ha rilevato come il tessuto sociale debba e possa divenire a misura d'uomo per arricchire il rapporto persona- tecnologia. Al motore della solidarietà si deve affiancare lo sport, secondo il Prof. Francesco Fanicchi, che nella sua veste di Presidente della Polisportiva 'Corito-Cortona' si è proposto una



Il defibrillatore è alimentato tramite batterie al Litio e provvisto di schermo LCD che consente la massima visibilità anche sotto la luce diretta del sole. Inoltre, l'apparecchio permette di registrare tutti i parametri monitorati durante l'utilizzo sul paziente e di inviare le informazioni con semplicità. In altre parole, l'apparecchio consente di verificare più

che gettano un seme nel 'deserto di valori' fotografato da Cosmi per farvi crescere i loro talenti. Perché "ogni uomo - affermava M. L. King- deve decidere se camminerà nella luce dell'altruismo creativo o nel buio dell'egoismo distruttivo. Questa è la decisione. La più insistente e urgente domanda della vita è: "Che cosa fate voi per gli altri?"

Elena Valli

Una edizione italiana dei Sonetti di Shakespeare

Sabato 26 ottobre, nella sala Medicea di palazzo Casali, è stata presentata l'edizione italiana completa dei sonetti del poeta e drammaturgo inglese William Shakespeare, in occasione delle celebrazioni per i 450 anni dalla sua nascita. L'iniziativa è nata su una proposta dell'Accademia degli Arditi, alla quale hanno dato adesione il Comune di Cortona, l'Accademia Etrusca e il MAEC, e la Banca Popolare di Cortona. Alla presenza della Direttrice del British Council di Roma, Christine Melia, che ha portato il saluto dell'Ambasciatore Britannico in Italia Christopher Prentice, e dopo gli indirizzi di benvenuto del Sindaco di Cortona, del Vicelucumone dell'Accademia Etrusca e del Presidente dell'Accademia degli Arditi, il Conservatore del MAEC ha dato la parola a Patrizia Bertini Malgarini dell'Università LUMSA di Roma, Rocco Coronato dell'Università di Padova e Isabella Donfrancesco di RAI Educational, i quali hanno delineato la figura del poeta, anche in relazione alla poesia italiana e in particolare all'opera petrarchesca, alla quale Shakespeare si è fortemente ispirato. Infine Pino Colizzi, attore e intellettuale ben noto a Cortona, autore della traduzione dei sonetti, ha letto e spiegato alcune delle composizioni poetiche, riunite in un'unica pubblicazione, arricchita di due CD in cui egli recita le opere. Durante la manifestazione è rimasto aperto un singolare ed apprezzato

Salotto di accoglienza, gestito dalla Pasticceria Vannelli di Camucia, nel quale sono state offerte agli ospiti alcune delle prelibatezze realizzate dai bravi Maestri pasticceri. Quella di sabato è stata un'ottima occasione per rinsaldare i rapporti di amicizia e collaborazione fra la cultura italiana e quella britannica, importanti anche in previsione della prossima mostra che il MAEC sta organizzando sulle forme di collezionismo inglesi e sui capolavori del British Museum, e che si aprirà nella prossima primavera; in ciò è stata fortemente apprezzata la presenza dell'ambasciatore Nigido e dell'ambasciatore Minuto Rizzo, che assieme alla direttrice dell'organismo culturale britannico in Italia hanno calorosamente dato il loro appoggio all'iniziativa espositiva. L'occasione della presentazione dei sonetti è stata importante per aprire una nuova strada di attività del MAEC e delle altre istituzioni culturali cortonesi, utile a far conoscere ad un pubblico sempre più ampio e variato la nostra città, che si è in tal modo legata alle celebrazioni internazionali che sono appena state avviate per ricordare uno dei più grandi Maestri della letteratura europea. L'auspicio è che da qui parta un rapporto sempre più stretto con i numerosi ospiti inglesi del nostro territorio, con i quali la città di Cortona vorrebbe interagire in modo concreto e continuo.

PB



Cortona, la città... dei passi perduti

Caro prof. Caldarone,

ho letto l'articolo apparso sull'Etruria del 15 ottobre scorso dal titolo "Un'occasione perduta" che descrive in maniera molto dettagliata la storia dei quadri della collezione "La Colonna", di proprietà della signora Daria Ubaldo Ingresso. Si tratta di oltre duecentocinquanta quadri di autori del Novecento tra i più importanti e tra i più quotati, da Carrà a Guttuso, che, per quello che si legge nell'articolo, sono stati rifiutati dalle Istituzioni locali cortonesi e che oggi occupano le stanze di un palazzo di Pelago, un paese vicino Firenze. L'autrice dell'articolo, la stessa proprietaria della collezione, racconta il disinteresse e la superficialità con cui venne accolta dai politici locali la sua volontà di mettere a disposizione di Cortona "le opere che rappresentano il movimento pittorico del Realismo italiano ai più alti livelli". E le responsabilità sembrano riguardare politici del passato e del presente, da Tito Barbini a Emanuela Vesci fino ad Andrea Vignini che, come si legge, non si è mai degnato di rispondere né alle telefonate fatte dalla famiglia Ingresso né all'invito di visitare i quadri in questione. Non ci sono parole adatte a commentare l'accaduto; si possono solo immaginare, con questo "gran rifiuto", i danni che sono stati procurati alla comunità cortonese dall'insipienza dei politici e dalla loro incapacità a saper valutare i vantaggi derivanti dalla cultura e dall'arte. E dire che non c'è discorso del sindaco attuale in cui non venga ascoltata la parola "cultura". A parole naturalmente! Che altro ci devono sottrarre a Cortona, dopo il Tuscan Sun Festival, il Fair Play Mecenate, i corsi di orientamento universitario della Scuola Normale Superiore di Pisa...? Io penso che se il palazzo del Comune avesse le ruote a quest'ora sarebbe stato già trasferito, con la benedizione di una inconsistente opposizione.

Con i più cordiali saluti.

Un artista cortonese che si firma

Leggendo la notizia su "la Repubblica", anch'io ho provato, ad essere sincero, un certo sconcerto. Lasciarsi sfuggire un'occasione così ghiotta, che avrebbe potuto confermare e impreziosire l'immagine e il ruolo della città di Cortona nel campo artistico, è da considerare un'azione sconsiderata e riprovevole. E, in considerazione che nessuna risposta da parte dei responsabili del "gran rifiuto" è seguita al chiarimento della proprietaria dei quadri, la signora Daria Ubaldo Ingresso, significa che le fasi di questa trattativa sono andate nel verso indicato con chiarezza e con nomi e cognomi sul nostro Giornale del 15 ottobre scorso. Infatti, l'articolo della signora Ingresso è molto circostanziato, mentre riporta i tempi, luoghi e parole di questa trattativa e che, ad oggi, non sono stati smentiti: "Qualche tempo fa telefonai a casa del sindaco per proporgli una mostra su Guttuso con le opere della mia collezione... Mi rispose che era impegnato col bilancio...". E ancora: "Mio marito telefonò in Comune chiedendo del sindaco, una ragazza puntualizzò che il signor sindaco era impegnato; al che lasciò il suo numero nel caso il signor sindaco volesse richiamarlo, il che non avvenne". Sarebbe stato più onesto che i responsabili di questa disavventura avessero riconosciuto la propria superficialità e il proprio errore; ma, è risaputo, pretendere le scuse da un politico è come pretendere la verginità da una maitresse di bordello. Nella lettera, inoltre, si fa riferimento ad altre occasioni perdute, come quella, più volte riferita su questo giornale, del trasferimento da Cortona a San Miniato di Pisa dei corsi di orientamento universitario, organizzati dalla Scuola Normale Superiore di Pisa per 500 studenti provenienti da tutta Italia, per una durata complessiva di tre settimane. E' un fatto altrettanto grave dal punto di vista culturale, turistico ed economico. Ne ho parlato con il prof. Salvatore Settis, il 26 ottobre scorso, in occasione della consegna del Premio "Pietro Pancrazi" da parte della Fondazione Nicodemo Settembrini". L'illustre professore ha espresso molte riserve sull'attuale gestione della Scuola, ha ritenuto ingiustificata l'operazione del suddetto trasferimento e ha invitato le autorità locali a rivedere i termini della donazione della reggia del Palazzone, abbandonato a se stesso, chiuso per la maggior parte dell'anno e senza eventi di rilievo. E, se non bastasse la donazione, il Comune annualmente stipula una convenzione con la suddetta Università che prevede, tra l'altro, lo stanziamento di una somma che si aggira intorno ai 40 mila euro, sottratti alla comunità cortonese. Questo significa masochismo, ovvero autolesionismo o, per essere più chiari, stoltezza.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONE IMPIANTI SANITARI, TERAVICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199

Alunno IMMOBILIARE

Sede legale: Via Gino Severini, 127
52044 - Cortona (Ar) Italy
Ufficio vendite: Via Nazionale, 27
52044 - Cortona (Ar) Italy
Tel. - Fax: (+39) 0575 630483
Mobile: (+39) 338 6495048
giovanni@alunnoimmobiliare.it
www.alunnoimmobiliare.it

Un guadagno sicuro? I nostri appartamenti a rendita garantita

Da sempre il concetto di guadagno sicuro è sinonimo di investimento immobiliare ad ogni latitudine del mondo. In particolare, i nostri appartamenti a Firenze e Castiglion della Pescaia assicurano sempre il miglior ritorno del settore. In più l'agenzia Alunno Immobiliare offre la certezza di una consulenza totale per i nostri appartamenti a rendita garantita, in tutte le quattro stagioni dell'investimento: Ricerca, Acquisto, Gestione e Vendita.

Appartamenti in belle posizioni centrali, alta redditività; a varie metrature a partire da euro 240.000,00 completamente ristrutturati.



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Ogni uomo deve decidere se camminerà nella luce dell'altruismo creativo o nel buio dell'egoismo distruttivo. Questa è la decisione. La più urgente domanda della vita è: "Che cosa fate voi per gli altri?" **Martin Luther King (1929-1968)** pastore protestante, politico e attivista statunitense, leader dei diritti civili.

Nicola Caldarone presenta il libro di Olimpia Bruni



plomata al Liceo Artistico di Arezzo, ha poi conseguito la Laurea Magistrale in Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Siena con il massimo dei voti. Già dalla primissima infanzia ha rivelato la propria vocazione artistica ed oggi svolge mostre delle proprie opere in tutto il territorio nazionale. È maestro vetraio, scrittrice e curatrice di cataloghi e mostre. Numerose sono altresì le sue pubblicazioni e collaborazioni in giornali e riviste.

Con questo libro riscopre un'antica tradizione quasi dimenticata del nostro territorio: la fede chianina, un manufatto artigianale che era in uso donare alle nozze quale dono nuziale da parte soprattutto della suocera che, con tale simbolico gesto, salutava l'ingresso della giovane nella nuova famiglia dello sposo.

Nella sua accurata e dotta presentazione, il professor Caldarone ha ricordato i tratti tipici di quella civiltà contadina che ha caratterizzato nei secoli scorsi il nostro territorio. Una realtà fatta del duro lavoro manuale dei campi e dell'allevamento del bestiame, tratti che non possiamo oggi certo rimpiangere, immersi

In due successive occasioni, che si sono svolte il mese scorso rispettivamente presso le librerie "Feltrinelli" ed "Edison" di Arezzo, Nicola Caldarone ha presentato il libro dal titolo "Fedi chianine, un dono come tradizione", scritto da Olimpia Bruni, collaboratrice del nostro periodico. Gli eventi sono stati organizzati dall'Associazione Culturale Croma di Arezzo.

L'opera, già presentata sia a Cortona la scorsa estate che altrove presso istituzioni prestigiose come l'Accademia Petrarca e Casa Vasari di Arezzo, è



frutto della collaborazione editoriale tra il Lions Club Cortona Valdichiana Host e il Comune di Foiano della Chiana.

Olimpia Bruni, collaboratrice del nostro periodico, vive ad Arezzo ma è nativa del Casentino vicino Caprese Michelangelo. Di-

negli agi offerti dalla moderna civiltà tecnologica. Ma piena di quei valori dell'animo umano che ne costituiscono l'ossatura e che l'uomo contemporaneo ha via via disperso, condannato poi alla loro vana e illusoria nuova ricerca.

Alessandro Venturi



Al Circolo Alci del Rivaio

La storia della Democrazia Cristiana

Giovedì 21 a Castiglion Fiorentino alle ore 21,00 presso il Circolo Alci del Rivaio, il sen. Gianni Fontana segretario della Associazione DC e il prof. Fabrizio Fabbrini

della Giunta centrale Studi Storici ripercorreranno, da un punto di vista storico-politico e non elettorale, la storia della Democrazia Cristiana. Seguirà dibattito.

La cittadinanza è invitata.

Salvatore Settis insignito del premio letterario "Pietro Pancrazi"

Nella splendida sala medicea del Maec di Cortona è stato premiato Salvatore Settis, un personaggio di rilievo che tanto ha dato all'Italia con il suo nome.

È stato insignito del premio giornalistico "Pietro Pancrazi" II edizione per la Conservazione della Tutela e la Valorizzazione del Paesaggio, in concerto con il Comune ed il FAI. Il Sindaco Andrea Vignini ha ringraziato la Fondazione Nicodemo Settembrini, per il premio



conferito al grande Professore italiano, oggi nel direttivo del Louvre di Parigi e già direttore della Normale di Pisa, che ha appena pubblicato: "Paesaggio, Costituzione cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile". Tra il pubblico i ragazzi del Liceo Classico, che hanno seguito con attenzione la cerimonia. L'evento è stato mediato dal Prof. Caldarone che ci ha incantato con la sua poetica, leggendo passi di Saba, Pasolini e Giorgio Caproni, incentrati su com'era il nostro Paese prima dello scempio compiuto dall'uomo.

La tutela del paesaggio è in Italia elevato a principio di rango costituzionale, come recita l'articolo 9 della nostra Carta Costituzionale, ma, nei fatti, si rileva uno scollamento disastroso tra i precetti e la loro applicazione pratica. Innamorato di Cortona, Settis ritorna sempre più che volentieri in questa terra che definisce tra le più belle del mondo, che non ha snaturato il suo aspetto, creando essa stessa "una seconda natura". Tracce di archeologia, arte e storia ben si amalgamano con il nuovo impianto urbano. Da archeologo e storico dell'arte, Settis ci spiega che il bene culturale è, prima di tutto, un concetto da apporre su qualunque cosa. Un'opera d'arte non è solo un quadro, una scultu-

ra, un monumento, lo è anche un campo arato, una vigna ben tenuta, una distesa di papaveri nello stupendo ed incontaminato territorio siciliano. Gli abusi edilizi deturpano le nostre coste uccidendo quello che i millenni hanno creato. In un mondo dove manca soprattutto il buongusto, l'eleganza, la sobrietà, tutto questo è solo lo specchio dei valori del nostro tempo.

Opulenza, ricchezza, abbondanza, per colmare quei vuoti che

sono dentro di noi, per avere sempre di più, anche il superfluo. L'Italia non ha bisogno di questo, ma di conservare l'immenso patrimonio che ha e per il quale vengono stanziate poche risorse. Soldi spesi inutilmente che sottraggono risorse alla tutela di ciò che già c'è.

L'Italia è un caleidoscopio di colori, tradizioni, culture che aspettano soltanto di essere "riscolpite".

Motivazione della premiazione: "La giuria della Fondazione ha ritenuto, con giudizio unanime, di dover premiare per la seconda edizione del Premio 2013, il Prof. Salvatore Settis, considerato, a livello internazionale, fra i più affidabili riferimenti di quel vasto schieramento che fronteggia aggressioni e insensatezze a danno del paesaggio".

La sua pubblicazione "Paesaggio Costituzione cemento-La Battaglia per l'ambiente contro il degrado civile" rappresenta una testimonianza di civiltà e vi si respira una evidente tensione morale, sostenuta da un altrettanto manifesta libertà di pensiero, che rende ancor più efficaci i giudizi affidati a queste pagine e le proposte che vi sono illustrate.

Olimpia Bruni

Gino Severini in una foto inedita

È stata donata all'Accademia degli Arditi di Cortona una foto inedita di Gino Severini, realizzata a suo tempo dal fotografo francese René Robert: l'immagine è stata posta all'ingresso del teatro Signorelli. La fotografia era stata donata da Romana Severini al circolo culturale "Gino Severini" di Cortona, in occasione della mostra internazionale di arti visive "omaggio a Gino Severini - premio città di Cortona", svoltasi dal 13 al 29 Settembre in palazzo Vagnotti, l'immagine sistemata in una nicchia dell'ingresso del palazzo settecentesco ha fatto occasione della mostra internazionale di arti visive "omaggio a Gino Severini - premio città di Cortona", svoltasi dal 13 al 29 Settembre in palazzo Vagnotti, l'immagine sistemata in una nicchia dell'ingresso del palazzo settecentesco ha fatto

A fine rassegna, Lilly Magi,

referente del circolo, in accordo con la signora Romana si è deciso di trovare una location definitiva e istituzionale all'immagine del grande artista, optando per il teatro perché come ha ricordato la figlia Severini amava moltissimo il teatro quindi diciamo che quello dato è il posto più conceniale per il noto cortonese.

Ora Gino sarà lì, sempre e tutti coloro che andranno a vedere gli spettacoli che vi si tengono lo potranno vedere.

Oltre tutto la foto ci propone un Severini intento a fare uno dei suoi capolavori e quindi con il pennello in mano e il suo cappello, o meglio bustina di folio di giornale, che il grande pittore amava fare e indossare ogni giorno prima di mettersi a dipingere.

In Danimarca e Svezia

Francesco Attesti in concerto

A partire da lunedì 11 novembre, il pianista Francesco Attesti ha dato il via ad un nuovo tour in Scandinavia toccando le tre città: il primo concerto ha avuto luogo presso la Chiesa di San Nicola di Trelleborg in Svezia, seguito da un'altra performance presso il Centro per le Aerti di Silkeborg

(Danimarca) e da un ultimo concerto presso l'Auditorium di Spjød (Danimarca).

Oltre a brani di Bach, Scarlatti, Chopin, Liszt e Brahmas, Francesco Attesti ha eseguito in prima assoluta per i paesi scandinavi il brano a lui dedicato dal compositore Fabio Mengozzi dal titolo: "Mysterium".



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Il Galateo dell'economia

Sembrerà strano ma si può, anzi si dovrebbe spesso parlare anche di Galateo dell'economia, di avere le giuste nozioni nel maneggiare il denaro.

Senza questa educazione l'economia facilmente può travalicare i suoi confini e diventare metafora della vita.

Per Aristotele il capofamiglia è la figura centrale della società politica. Essendo la massima autorità della famiglia egli deve provvedere al suo mantenimento e conoscere a fondo l'arte degli acquisti, la crematistica (da *chrēmata*, che significa gli averi). Questa sapienza particolare è indispensabile per il buon vivere e regge l'indispensabile attività dello scambio dei beni che è uno dei motivi principali del costituirsi delle città.

Ma a questo tipo di sana crematistica, si oppone la sua degenerazione che è l'accumulazione di beni e denaro, che Aristotele considera ingiusta e vergognosa, indegna di uomini liberi ed equilibrati.

Ma anche altri pensatori più vicini a noi, hanno lasciato testi illuminanti sulla reale funzione del denaro, sul pericolo che si corre quando si opera per trasformarlo in una visione del mondo, di farne una metafisica, un valore supremo cui subordinare la morale e la

vita. Il ritratto più feroce del capitalista l'ha tracciato Musil nell' "Uomo senza qualità", nella figura di Arnheim, satirizzato non perché rappresentante del capitale ma perché vuole fare una sintesi di "anima e capitale", insomma una divinizzazione del capitale.

"Occorre limitare la dittatura dello spreco - ammonisce il regista Ermanno Olmi - e dopo essere stati inghiottiti dal feticcio del denaro occorre riscoprire il valore della sobrietà e della autenticità".

E parlando di sobrietà, rispetto, sostenibilità si può fare una rivoluzione, ci si può liberare dai falsi miti, si può ripensare il rapporto tra l'uomo e la natura, pressoché compromesso. In conclusione, cosa occorre fare quando si è arrivati a un limite insuperabile oltre il quale c'è il precipizio, quel precipizio che oggi facciamo fatica a esorcizzare?

Se si è saggi si torna indietro, a quel bivio dove si era scelto il percorso della ricchezza come unica via e si ricomincia, si prende un'altra strada, facendo tesoro degli insegnamenti e navigando verso un'altra avventura orientati dal pensiero di quei grandi del passato, pronti a neutralizzare le insidie della stupidità e delle furberie umane.

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Cortona, piazza della Repubblica - 21-3-2013

LOVARI SAS
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONE, ALLESTIMENTI
CORTONA, Tel. 0564/41111 - Tel. 0575-679538 / 335-2081280
E-mail: LOVARI@LIBERTY.IT

Operazioni speciali nelle provincia di Siena, Arezzo, Livorno, Grosseto, La Spezia di Claudio Biscarini

Soldati nell'ombra



Le guerre, da che mondo è mondo, si vincono con eserciti ottimamente armati, con buoni ufficiali e soldati adeguatamente preparati e motivati, ma il successo finale può dipendere, oltre che da una buona dose di fortuna, dalla cosiddetta "intelligence", perché più informazioni si possiedono, migliore poi risulta l'impiego delle risorse umane, economiche e militari a disposizione. Ottenere corrette informazioni, soprattutto durante un conflitto, non è semplice dato lo stretto controllo sociale, politico e territoriale degli eserciti in campo, quindi è necessario organizzare reparti speciali che siano in grado di operare dietro le linee nemiche, con gli enormi rischi che ciò naturalmente comporta.

"Soldati nell'ombra" non è la prima pubblicazione sull'argomento, tuttavia ha il merito di por-

lo ancora una volta all'attenzione degli appassionati di storia, perché tratta un argomento poco noto agli stessi addetti ai lavori. Delle vicende militari e umane relative all'ultimo conflitto mondiale si sono grandemente occupati letteratura, cinema, teatro, televisione, media, ecc. con diverse motivazioni e interpretazioni, ma l'attività di questi reparti speciali non sempre è stata messa nella giusta luce, se non per romanzarne gli aspetti più appetibili per lo show business.

Claudio Biscarini, giornalista pubblicitario e direttore del Centro di Documentazione Internazionale "Storia Militare", è studioso particolarmente attento e scrupoloso, con una lunga e preziosa produzione saggistica sull'argomento, soprattutto sulla Toscana, frutto di ricerche su documenti provenienti direttamente dagli archivi degli eserciti britannici, statunitensi, italiani e tedeschi. Dimostra una sicura padronanza della materia e con agilità ci offre un quadro generale dell'assetto politico e militare di quegli anni. Dopo una rapida panoramica sull'organizzazione dei servizi segreti militari inglesi e la loro evoluzione prima e durante la Seconda Guerra Mondiale, Biscarini narra alcune delle numerose missioni in terra toscana, in particolare nelle province di Siena, Arezzo, Livorno, Grosseto e nella vicina La Spezia.

Si trattava di missioni dello Special Operation Executive bri-

tannico (SOE), svolte da agenti segreti ben addestrati operanti in diversi paesi occupati, che raggiungevano gli obiettivi con il paracadute, scendendo da piccoli aerei o sbarcando da sommergibili e motoscafi. Il loro compito consisteva nel contrastare ovunque i nazisti, collaborare con la resistenza, organizzare e addestrare sabotatori, distruggere strade, ferrovie e linee di telecomunicazione, oltre che a distribuire ai resistenti armi, munizioni, esplosivi, ma anche denaro, medicinali, vestiario e viveri paracadutati dagli aerei alleati. In Italia operarono elementi della Special Force Number One britannica e dell'Office of Strategic Services americano (OSS), che, dopo l'Armistizio, utilizzarono numerosi "agenti" italiani addestrati in Puglia al paracadutismo, canottaggio, sabotaggio semplice, sabotaggio per compiti speciali, antisabotaggio, pilotaggio di aerei, radiotelegrafia e successivamente, anche corsi di cifratura e decrittazione.

Ogni missione, a seconda dell'obiettivo, era composta da uno o più membri, con un operatore radiotelegrafista munito di apparato radiotrasmettente. Il loro impiego doveva creare un'efficiente rete informativa nei territori occupati, per avere maggiori indicazioni sul nascente movimento resistenziale italiano e facilitare i collegamenti tra le varie formazioni partigiane. Così era della massima importanza conoscere consistenza, schieramento e spostamenti dei reparti tedeschi, oltre alla dislocazione del parco veicolare, deposito carburanti, munizioni, ecc. I comandi operativi alleati avrebbero così potuto sfruttare al meglio tutte queste informazioni per pianificare azioni di contrasto e individuare "area bombing" per le incursioni aeree. Biscarini, con una prosa scorrevole e incalzante, ci fa rivivere quei momenti carichi di tensione in cui i giovani incursori si preparavano al lancio notturno, con l'incognita dell'atterraggio che non sempre avveniva nel luogo prefissato, la ricerca dei compagni paracadutati a distanza, quelli che si erano feriti o che erano stati catturati e uccisi dai nazifascisti. Poi c'era la realizzazione della missione, il momentaneo riparo tra i resistenti in attesa dell'arrivo delle truppe di liberazione o, se possibile, il rientro presso il proprio reparto riattraversando le linee nemiche.

Dunque, la preziosa attività dei nostri "agenti segreti" contribuì ad aprire un vero e proprio fronte interno che Abwehr, controspionaggio tedesco, e Ge.sta.pò, polizia segreta della Germania nazista, contrastarono ferocemente con tutti i mezzi a disposizione e che in Italia raggiunse il suo culmine proprio negli ultimi due anni di guerra, funestati oltre che dalle vittime provocate dagli eserciti, anche dalle odiose rappresaglie dei tedeschi in ritirata, autentiche stragi che nessuna convenzione internazionale poteva giustificare.

"Soldati nell'ombra" parla proprio di questo, di come "combattono e, a volte morirono, per adempiere al loro dovere" soldati alleati e italiani, tra cui c'erano anche toscani, anzi proprio un cortonese, Adolfo Corbelli, nome di battaglia Lupo, che insieme a tantissimi giovani dimostrò agli alleati che i militari italiani, se messi nelle giuste condizioni, sapevano combattere. Corbelli era un "ardito" del 10° reggimento di

stanza in Sardegna, dove lo colse l'8 settembre 1943. Entrò subito nell'Esercito del Regno del Sud e dopo poco fu impiegato come incursore nella Special Force Number One, partecipando a numerose missioni nell'Italia occupata dai nazisti.

Anche dopo la liberazione continuò a combattere al fianco degli Alleati, mettendo a disposizione la sua preziosa esperienza negli esplosivi per bonificare le nostre campagne e vie di comunicazione piene di mine tedesche, ferendosi in modo grave nei dintorni di Siena. Per il suo coraggio fu decorato con Medaglia di Bronzo e Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Nel libro vengono minuziosamente descritte le missioni *Riso*, *Patata*, *Jump* e molte altre minori, senza enfasi o retorica, dove emergono le debolezze, gli insuccessi, ma anche la tenacia e il coraggio dei liberatori, facendo luce anche sulle cause scatenanti (le responsabilità erano e rimangono di chi le ha compiute) di alcune stragi naziste che, più di una volta, sono state attribuite incolpevolmente alle formazioni partigiane che operavano nella nostra provincia.

Proprio l'operazione "Jump" c'interessa molto da vicino, perché si svolse tra Siena e Arezzo. La mattina del 14 giugno 1944 una pattuglia del Long Range Desert Group britannico, otto incursori guidati dal capitano G. F. Rowbottom, fu paracadutata a nord del nostro capoluogo, lontano dal punto prefissato per l'atterraggio; infatti la loro missione consisteva nel controllare e sabotare le strade che collegavano Palazzo del Pero a Catiglion Fiorentino e Cortona. Non sapendo dove si trovavano, si divisero in gruppi che ebbero sorti diverse. Dopo un rocambolesco peregrinare tra le linee nemiche, Rowbottom con due sottufficiali giunse nella zona di S. Giustino Valdarno-Castiglion Fibocchi, dove si unì a una formazione partigiana comandata da "Raoul", nell'attesa dell'arrivo degli Alleati che sembrava imminente.

La loro collaborazione non durò a lungo, forse a causa di comportamenti non condivisi, però le azioni di sabotaggio con esplosivo e armi britanniche furono numerose e gli storici locali sono ancora divisi sull'identità degli autori. Di sicuro le rappresaglie tedesche furono spietate e, come sappiamo, tra giugno e luglio del 1944, prima della liberazione di Arezzo, soldati della Wehrmacht ed elementi delle Waffen-SS si resero responsabili di numerosi massacri di civili innocenti. Il capitano inglese, for-

se preoccupato per la violenta reazione tedesca e per il crescente rancore della popolazione a causa degli eccidi, interruppe le azioni di sabotaggio e decise di passare il fronte, ricongiungendosi con le truppe alleate il successivo 25 luglio.

Voglio concludere con le parole di Claudio Biscarini, perché, a mio avviso, riesce a condensare in queste poche righe lo scopo che lo spinge a fare ricerca e, soprattutto, divulgazione storica: "Per lungo tempo quanto fatto dai nostri militari in quegli

anni oscuri è rimasto sepolto nella memoria di chi partecipò, e nei faldoni degli archivi. Oggi è tempo che escano alla luce del sole per significare quanto fu grande la lotta di liberazione, e quanto ad essa dettero non solo i patrioti sulle montagne, ma anche i nostri militari che non esitarono, pur essendo consapevoli che se fossero caduti in mano al nemico la loro sorte era segnata, ad impegnarsi in quelle operazioni che gli guadagnarono il rispetto degli alleati".

Mario Parigi



Origine della parola citto nel parlare cortonese

Tra tutte le varianti del dialetto toscano, l'aretino e, nel nostro caso, il cortonese non brillano per delicatezza. D'altronde le parlate locali non si possono scegliere, sono come il DNA, costituiscono un elemento insostituibile del nostro patrimonio culturale e bene fece Don Sante Felici a progettare e scrivere per le generazioni future il "Vocabolario Cortonese", salvando il nostro dialetto chianino dall'oblio dell'inesorabile trasformazione delle lingue. Contrariamente a quanto si possa credere i dialetti toscani sono numerosi e gli studiosi li hanno così classificati: fiorentino, senese, pisano-livornese, lucchese, elbano, aretino, amiatino, basso garfagnino-alto versiliese, alto garfagnino, massese, oltre a quelli cosiddetti "grigi", parlate miste come il viareggino, il pistoiese, il casertinese, l'alto valdelsano, il volterrano, il grossetano-massetano e, appunto, il chianino-cortonese. Non mi addento oltre nell'analisi, anche perché non ne ho le competenze, però appare evidente a tutti che non è molto eufonico paragonato agli altri dialetti toscani. Avendo avuto la mamma pisana, sono stato avvantaggiato nel non parlare dialetto cortonese (i figli parlano sempre la lingua della madre), però adesso mi trovo nella condizione di non comprenderlo compiutamente e me ne dolgo.

A dire il vero, siamo tutti affezzionati a qualche parola del nostro vernacolo, come "citto e citta" e tutte le sue varianti. Al riguardo ho un speciale ricordo: quasi trenta anni fa ero appena partito per il servizio militare (bei tempi!), per la prima volta lontano da casa (Torino non è proprio dietro l'angolo), solo come un cane e in un ambiente non certo amichevole. Una sera in cui ero particolarmente malinconico, seduto su una panchina in piazza d'armi, passarono davanti a me alcuni commilitoni e uno di loro disse ad alta voce: "Devo telefona' alla mi' citta". Allora di corsa mi alzai e gli chiesi se era delle mie

parti, ma la sua risposta fu per me deludente perché era soltanto di Siena. Dunque "citto" non è solo patrimonio cortonese, ma lo dobbiamo condividere con altre importanti realtà toscane, come Siena e Pistoia, invece è, per me, motivo di grande soddisfazione che i fiorentini non lo usino affatto!

Dall'Etruria del 10 novembre 1895. Il dottissimo Tul. Registro (della Accademia dei Loici) interpellato sulla origine del vocabolo "citto e citta", usato per ragazzino e ragazzina, dà la seguente spiegazione che pubblichiamo ringraziando. Questa parola, non usata a Firenze, è pur in uso nel Senese e nei monti pistoiesi. A Livorno ed a Pisa dicono "un citto" per significare un centesimo. E "moneta piccola per eccellenza. Ciò fa ritenere che anche nel "citto" (ragazzo) entri l'idea di piccolo. E oltre all'idea c'entra anche la parola quando si ammetta la parentela tra il "citto" Toscano e il "cit", o più esattamente "pcit", piemontese nel quale la p è quasi insensibile. "Pcit" non è l'ingentimento di "pciot" usato dai contadini piemontesi, che è la contrazione di "picciolotto, picciotto, picciotto". E "picciotto" è parola siciliana che significa ragazzo e giovinetto. Quanto alla derivazione della parola "piccolo" o meglio "picciolo" da cui hanno origine "picciotto, pcit e citto" è da osservarsi che essa non esiste nella lingua latina. Ma a parere nostro essa discende da un vezzeggiativo familiare dei dialetti latini e neolatini che ha la sua radice in "pipio pipionis" colombo giovane, piccione. I bambini si chiamano "pipio meus, meus pipiolus" mio piccino, il mio picciolino, d'onde poi l'aggettivo piccolo e tutto il resto. Questa derivazione trova un riscontro nel napoletano "guaglione e guagliona", ragazzo e ragazza, la cui radice è nella parola qua-

Mario Parigi

Nicola Caldarone e il nuovo libro di narrativa

La memoria di Giano

Storie di usanze e costumi esplorate da contrapposti osservatori



giorno e della notte, la partenza e il ritorno, il passato e il futuro, il principio e la fine e... la visione contemporanea di realtà contrapposte.

Anche gli Etruschi avevano il loro Giano: Culsans si chiamava ed è identificabile nella piccola statua di bronzo (III sec. a. C.), ritrovata presso una singolare Porta Bifora nell'antica e nobile città toscana di Cortona.

In questi racconti l'autore assume le due facce di Giano per poter osservare e raccontare esperienze vissute in due realtà diverse, talora contrarie e lontane per storia, costume e civiltà, che finiscono per incontrarsi fino ad apparire speculari; a dimostrazione del fatto che, in fondo, l'uomo, dovunque si trovi, nonostante la sua età e i progressi di forma, non è riuscito a cambiare pelle: è rimasto quell'essere facilmente riconoscibile con le sue contraddizioni, le sue manie, il suo disordine le sue imperfezioni. D'altronde è risaputo: "Finitum non capax infiniti", ciò che è limitato e contingente non può esprimere la perfezione.

L'editore
Florence Art Edizioni

Storie di usanze e costumi esplorate da contrapposti osservatori Antichissimo dio solare dei Romani era GIANO e si diceva che aveva regnato su Roma e che era vissuto su quel colle da lui denominato Gianicolo. Inconfondibile fu la sua raffigurazione di essere bifronte, cioè con due facce opposte: l'una rivolta in avanti l'altra indietro, quasi a simboleggiare il duplice aspetto delle cose: l'alternarsi del

MG progetti
Studio Tecnico di Progettazione
Ing. MONALDI GIULIANO
Tel. 338.2186021
PRATICHE STRUTTURALI
IMPIANTI TECNICI
CERTIFICATI ENERGETICI
SOLARE - FOTOVOLTAICO - dett. 55%
Geom. MONALDI GABRIELE
Tel. 347.3064751
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
monaldig@hotmail.com
CAMUCIA - Via dell'Esse 2
Tel. / Fax 0575.62990

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona
terretrusche
incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

Minibus attesi in Piazza Garibaldi

Di proroga in proroga nel Viale Cesare Battisti ed in Via Severini, fin dall'ultima mazione dei lavori che hanno comportato a lungo disagi ai residenti di Via Severini per la riqualificazione della viabilità e sistemazione in parte della rete idrica da parte dei privati, è stato istituito in detti tratti stradali il divieto di transito per tutti i veicoli di massa superiore a 7,5 tonnellate a pieno carico, bus di linea ed autobus turistici. L'ultima ordinanza reca la data del trenta ottobre con validità fino al quindici dicembre del corrente anno. Bene. Ciò ha dato piena soddisfazione alle richieste sensate dei residenti che da tanti anni reclamavano tale soluzione, in quanto la vivibilità era divenuta impossibile, specie nel periodo estivo, a seguito del continuo flusso veicolare ed in specie quello pesante che comportava nelle abitazioni continui e fastidiosi piccoli terremoti nonché danni alle stesse. Il risultato con buona pace di tutti è stato raggiunto e con piena soddisfazione dei residenti di Via Severini ma la soluzione ottimale suggerita da questi ultimi, nei contatti con l'Amministrazione Comunale, era anche quella di consentire il capolinea di minibus in Piazza Garibaldi, affinché la popolazione anziana potesse usufruire del servizio pubblico con

destinazione Camucia - Terontola - Arezzo. Le promesse ci sono state e la soluzione sembrava imminente in quanto la Tiemme s.p.a., Società di servizio pubblico locale avrebbe dovuto accollarsi tale servizio che, a dire degli amministratori, che era allo studio. Del tempo è passato, lo studio, non troppo complesso, dovrebbe essere ultimato ma la soluzione non si vede. I cittadini reclamano, non possono essere sacrificati dai troppi divieti e con il passare del tempo gli stessi diventano sempre più anziani e necessitano di servizi adatti alla loro età: non possono fare le salite come una volta, non possono portare pesi come un tempo, il passo si accorcia e si cammina con minore speditezza. Che dire, hanno proprio ragione a fare certe lamentele: il capolinea del Mercato per loro è un notevole disagio e la distanza da raggiungere, per i non più giovani, è notevole e faticosa. La partenza ed arrivo di minibus in Piazza Garibaldi, sia per motivi turistici che per i cittadini di Cortona è urgente e non più procrastinabile. Ne va di mezzo l'impegno preso e la soluzione di un problema avviato ma non concluso. Le proroghe non possono essere fatte per tutta la vita, necessitano un definitivo punto fermo.

Piero Borrello

Il disagio degli anziani

Come portavoce degli abitanti di Cortona, approfittando dello spazio concesso dal Direttore di questo giornale per esprimere il nostro ormai annoso disagio che dobbiamo subire per usufruire degli autobus.

A questo punto ci siamo detti di rivolgerci al Sindaco auspicando che lealmente come si conviene alla carica che ricopre, vorrà darci una spiegazione. E' assurdo inammissibile dover prendere un mezzo pubblico fuori città e ancor peggio, risalire quando c'è una



Abbiamo sopportato pazientemente, sperando, che finiti i lavori di via Severini tutto si sarebbe risolto. Purtroppo però non è stato così. Abbiamo visto che il cartello posto al Mercato, ancora una volta ha cambiato data.

Quella "fermata provvisoria" si è spostata al 15 dicembre.

bella strada con doppia percorrenza dove hanno sempre transitato i bus, perché deve essere abitata a parcheggio?

Non penso che anche coloro che non hanno mezzi e soprattutto gli anziani abbiano il sacrosanto diritto ad un servizio e non ad un enorme disagio? **ES.**

L'amore è l'anima e l'anima non muore

Margherita Pagoni Miniati



coloro che hanno espresso in vari modi la loro partecipazione al lutto che li ha dolorosamente colpiti.

Nel contempo sentono anche la necessità di esprimere una profonda riconoscenza per il personale del reparto di Cardiologia dell'Ospedale S. Margherita della Fratta, che in tutti i giorni di degenza le è stato sempre vicino in modo encomiabile, in particolare l'infermiere professionale Mauro, che l'ha assistita con cura ammirabile.

Nella scomparsa della loro cara Margherita, il marito Egidio Miniati e le figlie Anna Maria e Rita, congiuntamente agli altri parenti, nell'impossibilità di farlo personalmente, desiderano ringraziare, commossi e riconoscenti, tutti

Giorgio Cuculi. A ben vedere... un tesoro

Il titolo, un po' sibillino, è presto svelato: Giorgio Cuculi con la sua collezione di macchine, strumenti ed apparecchiature varie nel settore ottico-scientifico, ricca di più di 500 pezzi, possiede un tesoro museale, un insieme da far meraviglia, e invidia, anche allo scienziato e collezionista più navigato.

tacheometri, altimetri ecc.).

Se avrete la possibilità di visitare la sua splendida, ahimè piccola, casa-museo (e la cosa è facile, basta chiederglielo o telefonargli) lo vedrete, sicuro di sé, descrivervi con foga e competenza i pezzi più curiosi o importanti: fotocamere di legno, cosiddette campagnole, a soffietto, proiettori, binocoli e



A Cortona Giorgio è conosciuto da molti, se non da tutti, che in passato lo vedevano sempre in giro con la sua Nikon F4 (la super ammiraglia di questa industria di fotocamere), quasi una sua naturale appendice, alla ricerca di ogni scatto che la sua sensibilità di fotografo pensava di tramutare in stampa artistica.

Altre volte lo vedevi al tavolino di un bar, sorseggiando un bel bicchiere di birra, a leggere riviste fotografiche di ogni specie, da Fotografer a Progresso fotografico a N Photography Italia ecc. o cataloghi di fotocamere e similia, perché insaziabile nella sua sete di conoscere quel fantastico mondo nei minimi particolari di tutto quanto, moderno o antico, poteva imparare, si da intervenire con cognizione di causa quando qualche pezzo acquistato aveva bisogno di restauro, nel quale tra l'altro eccelle con grande competenza.

Modesto nei modi, raffinato gaudente, sensibile al fascino femminile (e saggiamente ha scelto la vita da single), si è a poco a poco creato una dimora ad hoc, in cui le sue "macchine" in tutte le stanze sono esposte ordinatissimamente, con meticolosità e pignoleria.

Alcuni cassette poi custodiscono un tesoro non meno importante: la schedatura completa nei minimi particolari, un vero trattato di tecnica si può definire, degli oggetti che via via ha raccolto in più di quarant'anni di ricerca. Una raccolta appassionata che nacque, come racconta con orgoglio e nostalgia, quando a 14 anni gli fu regalata la sua prima fotocamera, una gloriosa Voiglander, ottica Zeiss, continuata nel tempo senza soluzione di continuità e che ancora perdura, a rendere più piacevole ed interessante la sua vita da pensionato.

Molteplici sono i suoi interessi: da fotografo (stampava le sue foto da solo e ha partecipato a vari concorsi fotografici, locali e nazionali, ottenendo numerose segnalazioni e vincendone anche qualcuno) a radioamatore, a bibliofilo, sempre nel settore fotografico, a raccoglitore di antiche foto (numerosi i dagherrotipi che possiede) e di strumentazioni per misurare terreni (teodoliti, livelle,

microscopi molto antichi, tra cui uno dei primi di Ernest Leitz, e via dicendo).

I suoi occhi, che purtroppo ultimamente gli hanno procurato noie non indifferenti, limitandone anche la vista, brillano di entusiasmo e il suo eloquio condito di battute sarcastiche, spesso dissacranti a bella posta, a volte anche eccessive, ma sempre intelligenti, potrà sembrare in contrasto con la sua naturale mitezza, che gli è congenita, ma la sua disponibilità e apertura agli altri rivela quello che Giorgio è veramente, un uomo sicuro di sé, senza pregiudizi, un vero amico.

L'unico suo cruccio, come quello di altri preziosi collezionisti di generi diversi, è di non aver trovato riscontro nelle istituzioni pubbliche (anzi di aver trovato (per cecità?) sempre sbattuta la



porta in faccia), che uniche potrebbero offrire una collocazione del materiale più adeguata e fruibile dal pubblico, senza alcuna spesa se non quella dell'edificio e del personale di pulizia e di custodia, ampiamente ripagato dal valore del capitale offerto in donazione dai collezionisti stessi.

A proposito, perché non un Museo dei musei?

Un'aspettativa, che con la sua solita modestia mi ha rivelato nell'incontro che ha preceduto queste brevi note, è da un lato quella di avere molti più visitatori nel suo museo e appagarne la curiosità, dall'altro quella di essere contattato da altri collezionisti del settore, al fine di scambiarsi materiale, ma soprattutto idee per realizzare un qualcosa di più valido e socialmente significativo. E questo noi glielo auguriamo di tutto cuore, perché Giorgio Cuculi se lo merita proprio!

Rolando Bietolini



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

2 novembre - Sansepolcro

Un 45enne di Sansepolcro si è dato fuoco all'interno di un container. Il fatto è accaduto all'isola ecologica di Gricignano. Ricoverato tutto ai carabinieri di Sansepolcro, l'uomo ha riportato ustioni al volto ed altri traumi lievi ma non è in pericolo di vita. Trasportato al pronto soccorso e subito dimesso dopo qualche ora anche due agenti di polizia e il vicesindaco biturgense Andrea Laurenzi, giunti sul posto nella speranza di placare le tragiche intenzioni del 45enne.

3 novembre - Cortona

Un'intera famiglia di Montecchio di Cortona è rimasta intossicata da funghi raccolti nel bosco. Hanno accusato forti dolori addominali e nausea. Hanno riferito di aver consumato a pranzo funghi congelati avuti in dono da un amico. Sono stati soccorsi dal 118. Il medico prima e il micologo poi hanno verificato che non si tratta di amanita phalloides, ma di funghi tossici non velenosi. Le persone intossicate sono state messe tutte in osservazione al pronto soccorso di Arezzo. Due sono state trasportate con l'ambulanza. Tre si sono recati all'ospedale con mezzi propri. Sono due donne e 3 uomini in età compresa fra 26 e 61 anni.

7 novembre - Cortona

Rovinoso caduto per un uomo di 76 anni caduto in strada, davanti la chiesa di San Francesco a Cortona. L'anziano ha sbattuto la testa, riportando un trauma commotivo. E' stato soccorso e trasferito a bordo del Pegaso al policlinico Le Scotte di Siena in codice rosso.

8 novembre - Foiano della Chiana

Affidato alle cure di una badante le aveva regalato numerosi assegni per un totale di 220 mila euro. Protagonista dell'accaduto un ultra ottantenne di Foiano della Chiana. Il figlio adottivo dell'uomo, però, ha denunciato tutto ai carabinieri dicendo di trattarsi di circonvoluzione di incapace. L'episodio è approdato in aula presso il tribunale di Arezzo. La vicenda risale al periodo 2005-2007. Dopo la scomparsa dell'uomo, il figlio si è accorto dei movimenti e così ha denunciato per circonvoluzione di incapace. Il gip Andrea Claudiani, nonostante il pm Dioni non abbia rilevato niente di anomalo, ha ordinato l'imputazione coatta. Si è tenuta la prima udienza, nella quale il medico avrebbe spiegato come l'anziano fosse stato lucido fino alla fine dei suoi giorni. A giugno i testimoni della difesa sfilano in aula.

9 novembre - Castiglion Fiorentino

Furto rocambolesco. Ladri armati di attrezzi da lavoro sono entrati nell'appartamento di una famiglia di commercianti e hanno smurato e portato via la cassaforte. All'interno qualche migliaia di euro e nessun prezioso. Il colpo è stato messo a segno mentre la padrona era nell'esercizio al piano di sotto. I ladri sono penetrati dai campi e si sono arrampicati al piano superiore, dove hanno messo a soqquadro l'appartamento. Hanno individuato la cassaforte, l'hanno portata via. La proprietaria ha avvertito gli ultimi rumori e ha chiamato i carabinieri che sono arrivati in pochi minuti, ma i ladri erano scappati.

11 novembre - Foiano della Chiana

I carabinieri della stazione di Foiano della Chiana hanno denunciato in stato di libertà tre cittadini rumeni di 33, 38 e 23 anni per il reato di furto aggravato. Le indagini hanno permesso di accertare che i tre, in due occasioni, con la scusa di chiedere indicazioni stradali, si erano resi responsabili del furto di orologi di ingente valore ai danni di due cittadini di Foiano della Chiana. Inoltre la 35enne è stata denunciata anche per evasione, poiché nella data di uno dei due furti, era sottoposta alla misura degli arresti domiciliari.

11 novembre - Cortona

Il 30 aprile 2013 i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Cortona avevano denunciato 4 persone, di 22, 32, 33 e 40 anni, rumeni, residenti in provincia di Arezzo, per ricettazione. Dopo una perquisizione effettuata presso l'abitazione del 32enne e del 40enne i militari dell'Arma avevano trovato un ingente quantitativo di attrezzature e beni di vario genere, per un valore di circa 200mila euro, risultati rubati in colpi che avevano interessato la provincia di Perugia, Arezzo e la Valdichiana. Il 32enne era stato anche denunciato per detenzione abusiva di arma perché trovato in possesso di una carabina ad aria compressa. Il 28 settembre i militari avevano effettuato una nuova perquisizione presso un'altra abitazione del 40enne recuperando altro materiale rubato, tra cui un generatore di corrente, un montacarichi e 13 dischi da frullino, tutto materiale risultato provento di un altro furto. Il 6 novembre il Gip del Tribunale di Arezzo, sulla base delle risultanze investigative dei carabinieri, ha emesso una ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti del 40enne e una ordinanza di obbligo di dimora nel comune di residenza nei confronti del 32enne. All'atto dell'arresto i militari dell'Arma hanno effettuato un'altra perquisizione presso l'abitazione del 40enne, rinvenendo e sequestrando altro materiale, di cui non era in grado di spiegare la provenienza, per un valore di 10mila euro.

11 novembre - Valdichiana

Doppio caso di stalking. I carabinieri della stazione di Foiano della Chiana hanno denunciato in stato di libertà un 32enne della zona resosi responsabile del reato di stalking e maltrattamenti in famiglia nei confronti della moglie e della suocera. I militari della Stazione di Camucia hanno, invece, denunciato in stato di libertà un 37enne, residente in zona, per stalking nei confronti della ex moglie.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063**
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Daniele e il suo crocifisso

Povero Cristo! Dal 28 settembre 1958, quando fu collocato con solenne processione, presidia benevolo il Bivio del Puntellino a Monsigliolo e anche lui, come un uomo in carne e ossa, ha passato momenti di splendore e altri di abbandono, ovvero tarsi nel legno, pioggia e il sole rovente che ne hanno sbiadito il colore e screpolato la pelle di legno. Intanto ha visto milioni di auto transitare, frenate rabbriventi, imprecazioni, saluti con la mano, incidenti, morti, e molte vite salvate. Una di queste è quella del giovane Daniele Fanelli, ragazzo di Monsigliolo, che la mattina del 2 giugno 2012 ha perso il controllo della macchina ed è andato a cozzare contro l'angolo acuto del campo che spartisce la strada in due bracci - quello che va a Manzano e poi a Foiano e l'altro che dirige verso Montecchio - per poi fare una capriola in mezzo all'orto della famiglia Bernardini. In quello che è stato un vero e proprio decollo l'automobile ha urtato la croce di castagno stagionato, l'ha scossa



Daniele a fianco del suo Crocifisso

fino alla radice di pietra, ha fratturato la stipe in verticale, rotto il pollice e l'indice della mano sinistra del Cristo, estratto a forza due chiodi, divelto il *titulus* (INRI), infine si è posata come una testuggine rovesciata col tetto fra le patate e con le ruote in aria. Confuso ma soprattutto vivo e incolume Daniele è uscito da solo dall'abitacolo e si è fatto portare da Domenico Bernardini al pronto soccorso: gli esami. Senza auto ma in salute!

Per un incidente più o meno simile, a cui era scampato in quello stesso luogo, 55 anni fa esatti un bergamasco di nome Marco Tiraboschi, su cui continuano le indagini per stabilire se davvero è lo stesso Tiraboschi che prestava servizio al cardinale Angelo Giuseppe Roncalli futuro papa Giovanni XXIII, volle mettere quella immagine in segno di gratitudine.

Il Cristo del Puntellino, da quella posizione dominante che accoglie chi viene da Camucia e lambisce col suo sguardo sofferente chi gli passa di sotto ne ha viste molte di persone distratte o che invece si segnano devotamente e che pregano in un sussurro. È diventato un fratello di tanti, un aiuto da invocare e un compagno di viaggio. Chi abita a Monsigliolo sa che dopo di lui la casa è vicina, sa di essere tornato al caldo di una famiglia o solo di un termosifone, ma comunque tornato. Se partire è un po' morire tornare è un po' rinascere e lui te lo conferma.

Daniele che è un ragazzino allegro, alla mano e sempre gioviale non ha dimenticato questa avventura e avendo avuta salva la propria ha restituito la salute

perduta anche al suo crocifisso, ché a buon diritto ora lui può dirlo suo più che chiunque altro. Si è occupato delle spese del restauro e ha affidato l'incarico a Stefania Liberatori (storica restauratrice delle cose belle del paese) per l'intervento sul corpo del Cristo e a Vasco Sciarri, falegname provetto di Monsigliolo, per la parte riguardante il legno e la croce.

Salda e vigorosa nel suo nuovo palo sempre di castagno pluricennale e nelle vernici idrorepellenti, don Giancarlo Rapaccini, parroco di Monsigliolo, ha accolto il desiderio di Bruna, la mamma, di Vittorio, il babbo, e di Alessandro, il fratello maggiore, di celebrare una messa di ringraziamento davanti all'immagine. Il 14 settembre è la festa dell'esaltazione della santa Croce e quella è stata naturalmente la data fissata. Il sacerdote ha parlato della croce Montecchio - per poi fare una capriola in mezzo all'orto della famiglia Bernardini. In quello che è stato un vero e proprio decollo l'automobile ha urtato la croce di castagno stagionato, l'ha scossa

Un imprenditore (...veloce come il vento)

Pronto? "Idraulica Cortonese, sono in grande difficoltà potreste venire subito, ho un guasto alla caldaia". "Signora non si preoccupi stiamo arrivando"

Un quotidiano colloquio e "veloce come il vento" Cosci Adamo (detto Claudio) è sul luogo del ... problema.

La rinomata e conosciutissima ditta Idraulica Cortonese nasce nel

Claudio ha sposato nella chiesa di Pergo il 9 aprile dell'83, Gerardina Zariello, la cerimonia fu celebrata da don Giuseppe Corbelli. Dal felice matrimonio sono nati: Giuseppe, l'anima giovane ed estroversa della ditta, Katiuscia che oggi studia ingegneria civile e Giulia che invece frequenta il liceo scientifico a Castiglion Fiorentino.

Abbiamo appena detto che Giuseppe è l'anima giovane della



L'idraulica Cortonese in una foto ricordo

2003, ma fu negli anni ottanta, proprio da casa mia, che Claudio, allora con il fratello, iniziò a destreggiarsi con caldaie, impianti d'irrigazione, idro-sanitari, climatizzazione, impianti bio-tecnologici.

Da allora il tempo è passato e la ditta piano piano si è perfezionata, professionalizzata, ampliata da essere oggi una efficiente e solida struttura portante nella economia del nostro territorio ed anche oltre. Non diciamo leggerezze né tanto meno sciocchezze, ma ci atteniamo alla pura realtà, perché quando una ditta raggiunge una ventina di addetti è da considerarsi davvero importante ed anche determinante per l'economia di un territorio.

E' in quest'ottica che, come Centro di Aggregazione Sociale, cerchiamo ogni anno, l'8 dicembre alle ore 14,30, di evidenziare e valorizzare personaggi che danno spessore e qualità al nostro "essere società" e sarebbe bello che anche, l'amministrazione comunale o le associazioni di categoria, avviino una serie e produttivo



corso di presentazione e di valorizzazione di ditte che sono punto di qualità e professionalità del nostro comune, ma anche che spaziano ben oltre il nostro, se pur grande territorio. Ed allora citiamo per correttezza l'intero staff che oltre al fondatore Claudio Cosci comprende, in primis, il figlio Giuseppe e poi: Andrea Billi, Roberto Catorcioni, Leonardo Capocchia, Gianluca Capizzi, Federico Camerini, Matteo Centogambe, Marco Neri, Daniele Paolelli, Giuseppe Capocchia, Leszek Trochimiuk, Simone Fedi, Pasquale Reveruzzi, Alessandro Billi, ma ancora non dobbiamo dimenticare la funzionale segreteria della ditta, che con Lorenza Mangani, Vanessa Davidio e Vilma Bianchi consentono una adeguata progettazione e funzionalità gestionale e fiscale. Come dicevamo Claudio è un nostro concittadino che si è fatto onore nel tempo, ha raggiunto un vasto territorio e nelle sue specificità di lavoro oggi è competitivo con le grandi ditte che operano nel settore.

ditta e va in perfetto accordo con papà, tra loro c'è una straordinaria sinergia d'intenti e, se nascono ovviamente delle controversie, la tecnica del "vecchio" Claudio è quella di "lasciar sbollire Giuseppe sulla sua stessa ... acqua", altrimenti che idraulico sarebbe; poi tutto si appiana e il lavoro scorre veloce e come non potrebbe, è scritto nella loro pubblicità.

Claudio si è "inventato" da se, la sera si corica abbastanza presto; ma al mattino, sul far del giorno, è già al lavoro per un ovvio aggiornamento sulle tecniche innovatrici, per studiare come risolvere le varie problematiche, stila precisi preventivi, cerca di risolvere quesiti sempre più difficili, dettati dalla complessità degli interventi tecnologici di oggi.

Allora l'8 dicembre a Claudio, che ha sponsorizzato generosamente totalmente una tombola, sarà consegnata una pergamena con la quale gli vogliamo rivolgere il nostro sentito grazie per tutto l'impegno che riversa nei suoi interventi e sarà proprio un altro grande impresario il sig. Elio Vitali

ha consegnargli il semplice, ma sentito riconoscimento Elio è l'uomo imprenditore che ancora è considerato "il babbo" da Claudio e che riserva verso il babbo-amico grande riconoscenza, profonda amicizia, sentito e filiale affetto.

Ma anche il figlio Giuseppe sarà ugualmente omaggiato, anche per dare continuità d'impegno verso la gente, e sarà la sig.ra Katiuscia Fei presidente di extraenergia e vice-presidente della confcommercio che premierà il giovane imprenditore che, sicuramente, accoglierà la pergamena con particolare sensibilità ed emozione, segno della sua attività ma anche di tutto quello che potrà dare al nostro paese-città.

Vogliamo riportare per iscritto anche la sentita volontà della ditta che attraverso queste righe vuole ringraziare tutta la sua vasta clientela che per tanto tempo a questa ditta si è affidata e, come sembra è ancora rispondente alle tante attenzioni perché ha motivazioni ed altissima professionalità.

Ivan Landi

Janua Coeli in Tour

"Il perdono spezza le catene". Un messaggio. Un grido che, domenica 27 ottobre, il Gruppo Rock Cristiano, gli **Janua Coeli**, ha lanciato, presso la Palestra degli Scolopi a Castiglion Fiorentino, al cuore della gente e che ha fatto respirare tra la gente in due ore di musica, due ore di pura energia. Una potenza trasversale che ha coinvolto, entusiasmato e riunito bambini, famiglie, ragazzi e adulti, tutti intorno a una sola parola, Pace.

Speranza per un presente dove mani di persone, conosciute o no, si uniscono per rompere le catene dell'orgoglio e del silenzio. E quella speranza porta il nome di ognuno di noi.

Così come, a ognuno di noi, era stata data all'inizio del concerto una fettuccia bianca da legare stretta al polso. Una semplice fettuccia che, da lì a poco, sarebbe diventata simbolo di pace, di fraternità e di condivisione a partire dalle parole del brano **Un giorno scrisi**.

Questo testo narra la storia di un ragazzo, che prima di uscire dalla prigione, scrisse al padre che, se lo avesse perdonato, avrebbe dovuto mettere un fiocco bianco all'albero del suo giardino. Il ragazzo salì così sul treno verso casa e prima di scendere chiese a un uomo vicino a lui di vedere se c'era un fiocco bianco e l'uomo

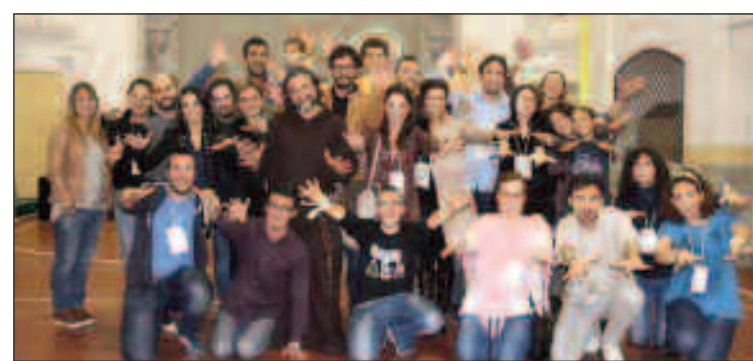
che unisce.

L'esperienza di questa Rock Band Cristiana nasce presso l'Eremo de Le Celle a Cortona grazie alla passione per la musica di Padre Andrea Pighini e condivisa con un gruppo di giovani musicisti. Un gruppo che vive sotto la protezione della Beata Vergine Maria, la "Porta del Cielo" e che persegue tre obiettivi: portare



l'annuncio dell'amore e della premura che Dio ha verso ogni suo figlio; aiutare le missioni e le povertà locali raccogliendo fondi attraverso la distribuzione dei cd e le esibizioni dal vivo; comunicare la gioia che il dono della musica e il pregare insieme trasmettono.

Gioia della musica e della preghiera che domenica 27 ottobre ha inebriato l'anima di ogni fan grazie a un concerto senza eguali, organizzato con cura in ogni dettaglio dai giovani delle parrocchie castiglionesi, dove gli



gli rispose: "C'è una città riempita di piccole stelle bianche".

Così il ragazzo capì che il padre lo aveva perdonato e che l'intera città stava gioendo per lui e insieme a lui. Così come quei fiocchi bianchi brillavano come stelle, anche le fettucce bianche legate ai polsi s'illuminarono così fortemente da essere slegate e fatte volare in alto come testimonianza di un amore che perdona, un amore che guarisce, un amore

Janua Coeli hanno presentato il loro ultimo album **In quel Sabato notte**.

"Dal silenzio nascerà la preghiera.

Dalla preghiera nascerà la fede. Dalla fede nascerà l'amore. Voglio essere goccia d'acqua pulita e se anche tu lo vorrai saremo due e se anche voi lo vorrete saremo oceano" (dal brano "Cammino Semplice").

Martina Maringola

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

A.E.C. di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Residenza per Anziani "Santa Rita"
di Elio Menchetti & figli

Via Case Sparse, 39/B
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

MERCATALE

Situata fra il cimitero e il paese

Una strada vicinale da rendere comunale

Nei giorni dedicati alle particolari onoranze per i defunti, al cimitero di Mercatale, come ovviamente in ogni altro, c'è stato l'insolito concorso di molta gente, sia del luogo quanto altra tornata in quella occasione da fuori a recare fiori, lumi e una preghiera presso le tombe dei propri cari.

Sempre particolarmente affollata è la partecipazione alla S. Messa che alle ore 16 del 1° novembre viene celebrata nello stesso cimitero dal parroco in suffragio delle persone che li riposano.

Da quando l'automobile è alla portata di tutti, si può ragionevolmente immaginare quanto sia diventato fitto, specialmente all'ora di quella celebrazione, lo scorrimento di auto nella breve, stretta strada comunale che dal centro di Mercatale si inerpica fino al mesto luogo di raccoglimento e devozione. È altrettanto difficile diventa poi parcheggiare nei suoi immediati dintorni.

Già da alcuni anni il Comune, per ovviare in quella circostanza commemorativa agli inconvenienti derivanti dall'incrocio di automezzi in salita e in discesa in quella stretta via, ha saggiamente provveduto a rendere alla meglio transitabile una stradina vicinale ster-

rata che biforcandosi dall'altra presso il cimitero, discende quasi parallelamente fino a raggiungere l'abitato alle sue prime case della parte ovest.

Vengono perciò stabiliti per quei giorni due sensi unici: il primo per salire e l'altro per discendere.

Occorre dire però che per quanto la strada vicinale, cioè quella per discendere, sia stata resa percorribile anche agli automezzi, essa presenta tuttavia degli avvallamenti, dei solchi ed altre sconnessioni, tali da imporre, specie nei periodi di intense piogge, una attenta cautela agli automobilisti che vi transitano.

Dal momento che il Comune, dandosi premura della impellente necessità, ha cercato di risolvere in qualche modo il problema, sarebbe ora necessario che al suo primo intervento, peraltro precario, facesse seguire quanto prima un provvedimento risolutivo, qui auspicato da tutti, vale a dire quello di inserire il suddetto percorso vicinale fra le strade comunali. Strada che, dato il suo uso divenuto anche ordinariamente più frequente, potrebbe in tal caso ricevere maggiore cura e una adeguata manutenzione sì da diventare più facilmente percorribile, sia pure a misurata andatura, per tutti gli automezzi che ci passano. **M.R.**

LAUREA

Selene Paganelli

Il 24 ottobre scorso (casualmente proprio il giorno del suo compleanno), presso l'Università degli Studi di Perugia, **Selene Paganelli** di Mercatale si è felicemente laureata in Farmacia con la votazione di 103/110.

Titolo della tesi: "Effetto benefico dell'estratto ottenuto da Vitis Vinifera L. nel trattamento della candidosi vaginale in un sistema sperimentale murino". Relatrici sono state le dott.sse Anna Vecchiarelli ed Elena Gabrielli del Dipartimento di Medicina Sperimentale - Sez. Microbiologia.

La laurea di Selene si identifica per indirizzo universitario con quella conseguita tre mesi fa dalla sorella Bianca e con quella della madre, dott.ssa Lorena Chiodini, titolare da vari anni della farmacia di Mercatale. Alla neo-farmacista vanno i nostri i migliori auguri e le più vive felicitazioni estese a tutta la famiglia Paganelli. **M.R.**

TERONTOLA

Raccolta differenziata: nuovo centro di raccolta

Arriva un nuovo centro di raccolta per i rifiuti differenziati nel comune cortonese. Si tratta della struttura comunale di via Landrucci a Terontola che si trova vicino al parcheggio sul retro della stazione ferroviaria.

Il centro è operativo dal 14 novembre ed è a disposizione dei cittadini il lunedì e giovedì pomeriggio (15-18) e il sabato (9-12 e 15-18).

Sarà possibile conferire carta, cartone, imballaggi in materiali vari, plastica, vetro, lattine e metalli, ingombranti, batterie e accumulatori, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, abiti e prodotti tessili, farmaci, cartucce e toner per stampanti e piccole quantità di rifiuti da demolizione.

Per il conferimento di oli alimentari, sfalci e potature, invece, la cittadinanza dovrà continuare ad usufruire del centro di raccolta di Biricocco nei

giorni di lunedì e giovedì mattina e sabato.

"La realizzazione del secondo centro di raccolta sul territorio - spiega il comune - si inquadra nel sistema di iniziative che l'amministrazione ha intrapreso in attesa di una generale riorganizzazione della gestione dei rifiuti a seguito del subentro di un nuovo soggetto gestore nel 2014.

Tra le iniziative in programma anche l'istituzione di uno sconto in tariffa per chi effettua compostaggio domestico, il potenziamento di alcune piazzole di raccolta stradale e le iniziative di educazione nelle scuole.

Per questo invitiamo tutta la cittadinanza ad usufruire del nuovo servizio per contribuire all'impegno del Comune di Cortona utili ad innalzare i livelli di raccolta differenziata recuperando materiali altrimenti destinati a distruzione".

L.L.

Nozze d'oro: Marino Picchi - Rosa Sciarri

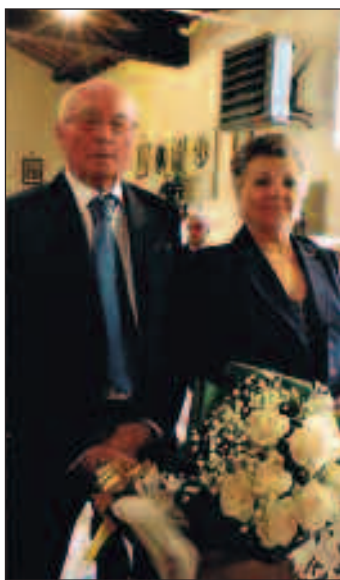
Marino Picchi è il maggiore di sei fratelli: tre maschi e tre femmine, è nato nella piccola frazione di Fossa del Lupo nel '35, il padre Giuseppe e la madre Maria Benigni erano mezzadri ed anche lui iniziò presto ad aiutare la numerosa famiglia nei lavori dei campi, ma poi cominciò a prestare opere in svariati lavori stagionali.

Rosa Sciarri è nativa della Fossa del Lupo, è del '39; figlia di Giuseppe e Maria Neri, i genitori di Rosa hanno avuto altri due figli.

Non è facile ai tempi odierni festeggiare certi avvenimenti.

Marino e Rosa il 22 settembre del 2013, nella piccola chiesina della Fossa del Lupo, dedicata a Papa Celestino, risanata e rimessa quasi tutta a nuovo dalla popolazione e dal locale circolo della Juventina, il tetto fu sistemato qualche anno fa dall'attivo Dino Barbini, hanno rivissuto un momento della loro vita, magari con diversa, ma sempre rinnovata commozione.

Il celebrante Jean Marie ha



trovato le giuste parole che hanno toccato i cuori degli sposi, dei parenti e dei tanti amici che erano accorsi; alcuni sono rimasti fuori appunto perché la chiesetta è piccola, ma hanno, in qualche modo, seguito la cerimonia. Hanno ammirato anche la meravigliosa Fiat Balilla del 1933, tre marce, che ha accompagnato gli sposi alla chiesa e l'autista Antonio Ostili, con la sua impeccabile livrea.

Al termine Jean Marie ha consegnato agli sposi la pergamena papale con la quale appunto il Santo Padre ha impartito la sua personale benedizione apostolica. Commozione dicevamo, accompa-



gnata da applausi scroscianti, sentiti, e poi foto per immortalare questo storico passaggio di vita, da fissare poi nell'album "motivato" dall'artistica mano di Roberta Caldelli, che ha anche addobbato, in modo semplice e grazioso, la chiesetta.

Tutto ciò si è ripetuto come in quel lontano 22 settembre del 1963, quella volta avvenne nella chiesa di Cristo Re a Camucia: La Santa Messa fu allora celebrata da Don Aldo Rosadoni e senza dubbio erano altre le emozioni, dettate dalla vita che doveva essere interamente inventata e lottata.

Ma torniamo all'attualità, tutta quella gente era lì per Rosa e Marino, e Rosa e Marino si sono ancora una volta detti ancora per sempre "sì".

Il figlio Tiziano la nuora Paola, il fratello Angiolino, il carissimo nipote Giulio avevano da tempo programmato tutto: la cerimonia, il pranzo con i parenti e gli amici stretti, la visita alle Celle, a Santa Margherita, dove la bella fotografa Martina Picchi ha fermato momenti incantevoli, ed anche la telecamera guidata da Enrica Cherici ha gestito la sua professionalità ed ha immortalato la coppia nei mirabili luoghi che Cortona sa offrire a tutto il mondo.

Doverosamente bisogna ricordare la "stilista di casa" la sig.ra Piera Sciarri, è lei che ha "confezionato" gli sposi proprio per le feste:

Poi, nel tardo pomeriggio, parenti e gli amici si sono ritrovati, ed erano un bel numero, in uno accogliente e signorile stand ed hanno consumato un rinfresco che a dire "megalattico" è poca cosa.

Qui è stata offerta agli sposi

una targa da parte del gruppo sportivo Juventina a ricordo di cinquant'anni di matrimonio, questa accortezza è anche il riconoscimento verso la Rosa per il suo incessante servizio che offre

in ogni circostanza presso il circolo, ed a proposito di dediche una l'ha voluta fare anche il figlio Tiziano che l'ha declamata, con voce sicura e ruspante durante il pranzo.

Tutto finito? Neanche per sogno, in settimana mentre i familiari sudavano per riassembleare il tutto, gli sposi si sono concessi il bis per un viaggio di nozze in piena regola e si sono involati per le Cinque Terre, Monterosso e Genova: alla faccia dei cinquant'anni, questi chi li ferma più...

Infatti come appuntamento finale domenica 6 ottobre, presso il Centro Sociale di Camucia, gli sposi hanno ribadito con un bacio il loro amore e agli amici hanno offerto ancora dolci, dolci dolci... "e mo' basta".

Ivan Landi

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

CERCO ULIVETO da prendere in affitto per lungo termine (5-10 anni). Manterrò uliveto vostro e pagherò piccolo affitto annuale. Ermini 334-235-0260 (*)

AFFROSI Marco e Luana per serate musicali da anni 50 fino anni 2013. Cell. 339-63.72.908(*)

A CORTONA ZONA COLLINARE, vendesi caseggiato composto da due appartamenti indipendenti fra loro. Il primo appartamento è composto da 5 vani, doppi servizi, angolo cottura (unico piano). Il secondo appartamento è così suddiviso: piano terra, salone (con un bel biliardo in perfette condizioni) e studio; primo piano 4 vani, angolo cottura, doppi servizi. I due appartamenti insistono su 3000 mq di zona boschiva, in area non più edificabile. Ampi panorama sulla valle. Per informazioni telefonare al 06/39.36.74.90 (***)

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Abbonati a L'ETRURIA.
Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio. Un anno in più, tramite gli sms.

1 ANNO (12 numeri) € 30€
 2 ANNI (24 numeri) € 55€
 3 ANNI (36 numeri) € 75€
 4 ANNI (48 numeri) € 95€
 5 ANNI (60 numeri) € 115€

Di Tremori Guido & Figlio
IFOTRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Un donatore tira l'altro

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
La forza di un milione di iscritti

Comunale Cortona
Via L. Signorelli, 16
Camucia-Cortona
Tel. 0575-639650

Donare:
Alzarsi una mattina, senza fare colazione per fare un regalo a qualcuno che non conosci e che non conosciosci mai.
Un uomo, una donna, un ragazzo, un bambino. Senza nessun compromesso.
E un gesto elegante e pieno di bellezza. Di quella bellezza che, davvero, salva il mondo.

SAN PIETRO A CEGLIOLO

Bando 2013 Premio Poesia in dialetto chianino

Cari amici cultori od estimatori della Poesia in Dialetto chianino, l'otto dicembre 2013, a San Pietro a Cegliolo, in occasione della Sagra della Ciaccia frita, si svolgerà l'annuale Premio della Poesia in dialetto chianino sulla civiltà contadina e sulle tradizioni rurali del nostro territorio.

Oltre al Premio speciale (denominato Premio Speciale Civiltà Contadina 2013) ad un personaggio illustre (nazionale o internazionale) che ha illustrato i valori del mondo agricolo, è prevista l'assegnazione di un primo "Premio edizione 2013", di un "Premio Val di l'Oreto" e di attestati di partecipazione a tutti coloro che verranno segnalati dalla speciale giuria presieduta dal prof. Ivo Ulisse Camerini, ideatore e fonda-

tore di questo Premio della Poesia in dialetto chianino.

Come già avvenuto per le edizioni passate Vi saremmo molto grati per la partecipazione Vostra o di Vostri amici cultori del nostro caro dialetto chianino o "chianaio-lo" che dir si voglia.

Tutte le composizioni poetiche dovranno pervenire in duplice copia, entro il 2 dicembre 2013, al seguente indirizzo:

Prof. Ivo Camerini
Presidente Premio di Poesia in Dialetto Chianino
C/o Casa Parrocchiale di SAN PIETRO A CEGLIOLO
52044 Cortona

Un grazie anticipato per la Vostra importante attenzione e cordiale collaborazione.

Ivo Camerini e don Ferruccio Lucarini

Un pino per Sepoltaglia

Sabato 26 Ottobre 2013, si è svolta la cerimonia ufficiale della messa a dimora di 30 giovani pini per rinfoltire la caratteristica chioma del colle di Sepoltaglia che nella tradizione e nella fantasia popolare legherebbe il suo nome al passaggio di Annibale ed alla battaglia del Trasimeno.

Da tempo immemorabile gli abitanti della Valdichiana cortonese avevano avuto modo di ammirare da lontano questa specie di papalina scura che ricopriva la cima del colle d'estate e d'inverno.

Negli ultimi tempi però aveva

cerimonia sembrava indicare la silenziosa partecipazione e solenne approvazione da parte del Creatore, vero artefice, come ha sottolineato don Alessandro nell'omelia, del miracolo della continuità della vita e quindi decisivo alleato del Sig. Ferri. Tutto si è concluso con la benedizione delle piante e con una deliziosa merenda offerta dai parrochiani del Riccio, a cui appartiene la preziosa chiesetta di Sepoltaglia, recentemente ristrutturata con perizia e buon gusto.

Tra il numeroso pubblico presente abbiamo notato anche acuni



assunto le sembianze di un cranio spelacchiato: il tempo e qualche malattia avevano inaridito molte piante che avevano consigliato all'uomo un pietoso (o spietato?) diradamento.

Tutto sarebbe rimasto così e tra qualche anno forse nessuna traccia sarebbe rimasta dell'antica pineta se a tanto scempio non si fosse ribellata la sensibilità di un personaggio piuttosto riservato e schivo da ogni pubblicità personale, ma coraggioso e determinato, come il sig. IVO FERRI, abitante a PERGO, che a primavera si lanciò in un progetto che lì per lì sembrava piuttosto utopistico: chiamare a raccolta tutti quelli che la pensavano come lui e trovare i fondi per l'acquisto e il "reimpianto" di 40 giovani pini. La data di scadenza doveva essere l'ottobre 2013. E così è stato. Gli esperti però ne hanno consigliato la piantagione di 30 anziché 40 (quanti ne erano stati abbattuti) perché crescendo sarebbero diventate troppo fitte le loro chiome, con nuove conseguenze negative per la loro futura salute.

La mite giornata di sole ottobrina che ha accompagnato la

rappresentanti delle varie associazioni ambientaliste locali e nazionali.

Dobbiamo prendere come auspicabile segnale di una rinascita civile il fatto che un privato cittadino come il Sig. FERRI abbia preso una tale iniziativa di fronte a strani personaggi (spesso con la silenziosa complicità o indifferenza di qualche ente inutile a livello operativo) che, in nome di meschini interessi economici personali giorno dopo giorno stanno desertificando la nostra valle, permettendosi il taglio indiscriminato di alberi secolari anche in zone demaniali.

Non dimentichiamo che il paesaggio naturale e il patrimonio arboreo sono proprietà di tutti come l'aria e come tali vanno curati e salvaguardati con la più stretta collaborazione tra autorità, associazioni ambientaliste e privati cittadini. Si tratta di difendere anche la salute nostra oggi e dei nostri discendenti domani.

Grazie, Ivo, per averci dato questa lezione pratica di civile comportamento!

La Compagnia della Madonna di Sepoltaglia

Sepoltaglia: un esempio tra i tanti

Il 26 ottobre, in una splendida giornata autunnale, abbiamo partecipato, in qualità di semplici testimoni e gentilmente invitati, al compimento ufficiale e solenne di un concreto e importante gesto di amore per la natura e l'ambiente.

I cittadini più accorti si saranno accorti che ultimamente la cima di Sepoltaglia non aveva più l'aspetto di un colle sormontato da un ciuffo di vegetazione compatta e vigorosa, ma anzi appariva come una testa colpita da una incipiente calvizie.

I motivi per cui molti alberi della sommità siano stati abbattuti non sono ancora esattamente noti ma la versione ufficiale e verosimile parla di alberi secchi e spogli, piegati dalla furia dei venti e trascurati dall'opera manutentiva dell'uomo.

Un Signore che non conosciamo, Ivo Ferri, in collaborazione con altri cittadini di buona volontà, si è fatto carico di un progetto e della sua realizzazione: ripopolare quella sommità con nuovi alberi. Si è impegnato, ha saputo convincere e coinvolgere una comunità, ha finanziato e raccolto i fondi necessari per ricreare qualcosa di bello e necessario per un luogo dal quale si ha una delle più suggestive visuali dell'intera Valdichiana.

E qui sorge spontaneo il rimpianto di quando, giovani scolari, venivamo portati dalle nostre maestre alla "festa degli alberi" per interrare giovani pianticelle; adesso queste sono cresciute e forse, alle nuove generazioni, sembreranno alberi capitati lì per caso.

L'uomo spesso dimentica che anche la natura ha bisogno di manutenzione, d'indirizzo, guida e correzioni.

Pochi riflettono sul ciclo della natura, che è lento e fragile a confronto dell'intervento umano che spesso è rapido e devastante.

Il progresso che ha consentito il raggiungimento di un benessere diffuso, che ha scaldato le nostre case, illuminato le nostre serate, conservato i nostri cibi, allargato i nostri spazi, moltiplicato i nostri raccolti e favorito la nostra mobilità ha quasi sempre imposto ai

cicli e agli equilibri naturali sacrali difficilmente recuperabili senza l'impegno dell'uomo.

Ormai diamo tutto per scontato; cementiamo, asfaltiamo strade e piazzali, interriamo fossi e deviamo il corso dei fiumi; agevoliamo l'opera delle macchine agricole cancellando i fossati; lasciamo che tombini e caditoie restino intasati da foglie e rifiuti; ci meravigliamo se le acque invadono le strade e i seminterrati, se i muri vengono giù e le montagne franano. Quello che ci succede è sempre colpa di qualcun altro; le piogge sono sempre "eccezionali", le catastrofi "incredibili", i danni "incalcolabili".

Bene, noi crediamo che non sia così. Noi crediamo che tutto dipenda dalla voracità dell'uomo, dalla sua mancanza di senso della misura, dalla sua incoscienza, dal suo egoismo.

Noi crediamo che in una società moderna e responsabile le risorse che provengono dalla fiscalità generale debbano anche essere investite per la manutenzione del territorio e la prevenzione delle conseguenze di eventi tutt'altro che eccezionali.

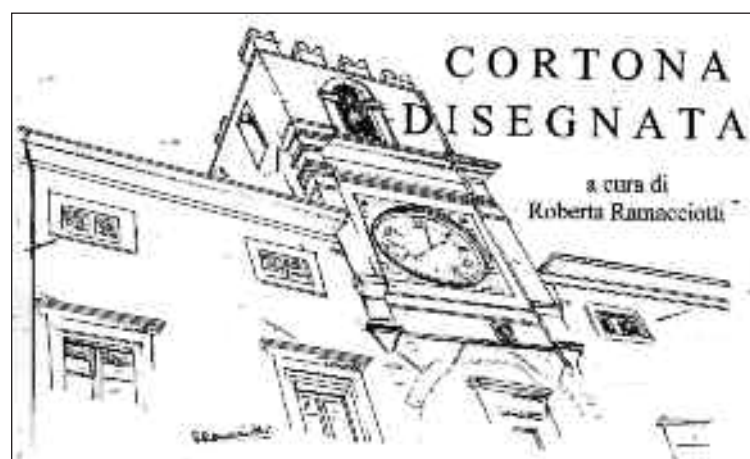
Reclamiamo una politica attenta ed in grado di ottimizzare le risorse, umane ed finanziarie.

Non vogliamo che a ogni necessità corrisponda una tassa: i Consorzi di bonifica devono bonificare e mantenere l'esistente, senza ulteriori salassi. Vogliamo che i posti di lavoro abbiano uno scopo sociale e certi servizi non rappresentino l'occasione per creare ulteriori baracconi da mantenere. Vogliamo che ad ogni progetto a carico dell'esistente corrisponda una attenta valutazione dell'impatto ambientale ed eventuali opere compensative.

Vorremmo che il volontariato non si facesse carico dei doveri di chi ci amministra.

Ma nel frattempo grazie a chi fa del suo meglio, a chi s'impegna, ai tanti Ivo Ferri che sono costretti dagli eventi a piantare alberi, ripulire strade e fossati, adottare tombini e rimediare all'incuria dei tanti, troppi, che non riescono, o non vogliono, pensare al domani.

Loretta Guida



I Nomadi

Sarò forse solo un'inguaribile romantica, ma aver partecipato all'indimenticabile serata della Prova Generale del concerto musicale dei "Nomadi 50", mi ha fatto risentire quei brividi di vitalità che non provavo da quando avevo 16 anni! Dall'8 Novembre è iniziato il loro TOUR ed al Teatro Signorelli di Cortona, si è registrato il tutto esaurito.

La Prova Generale per le manifestazioni teatrali rappresenta un campo di prova importante quanto fondamentale perché da essa uscirà la stesura finale del copione. Si sceglieranno le battute migliori, i tempi, gli interventi e la scaletta definitiva delle canzoni, persino le opinioni della Stampa possono offrire al Gruppo di specchiarsi.

Il concerto inizia con l'apertura del sipario: luci basse e nebbiolina, figure in controluce di musicisti ognuna al proprio posto illuminate da faretto colorati. Un'atmosfera da night ed io che ho 56 anni, mi sento subito a casa!

Meravigliosi i vecchi effetti speciali dei riflettori che si muovono con il ritmo della musica, che cambiano colore, che ruotano come dei semplici caleidoscopi. In casa ho una figlia editor che usa i più sofisticati montaggi post-produzione per enfatizzare i messaggi pubblicitari che ci incanteranno come la danza del serpente, sono affascinanti, d'effetto, ma non mi scuotono l'anima.

Dietro qualsiasi azione mi piace sentire il passaggio dell'uomo, persino con il suo errorino, perché magari arrivato un po' fuori tempo. Mi dici anni '60 dove la tecnologia era ancora commisurata all'uomo, per l'uomo...

I Nomadi sono una band coinvolgente con le loro ballate. Narrano di Poesia Sociale che non sempre sono a "lieto fine" come per "la Canzone per un'Amica" (morta in un incidente stradale), o "nei capi di sterminio Dio è Morto, con gli odi di partito, Dio è Morto.. nel mondo che faremo Dio è Risorto!" Profonda canzone e non capisco perché sia stata censurata, perché è un inno all'ottimismo nonostante le drammatiche denunce in essa espresse. In questo Concerto non pensate di incontrare solo nostalgici fuori moda, perché non si ascoltano solo i vecchi brani di successo, quelli migliori sono gli ultimi, scritti ed eseguiti.

Tutti i componenti interpretano un ruolo: Sergio Reggioni è un gran

musicista alle chitarre e violino, ha una voce molto melodica ed in linea con il "Gusto Nomadi", Daniele Campani alle batterie vive come la maggior parte dei suoi colleghi una figura di retroguardia, è un discreto, ma lavora sempre attento accettando i "fuori onda" che arrivano imprevisi dal pubblico al quale è concesso di cantare facendosi accompagnare dai Nomadi. E' tutto dire! Carino lo spirito di familiarità in teatro, sembra di stare nella cantina del "fratello di una tua amica". Rammentate quelle che proliferavano negli anni '70?

Bellissima la voce di Cristiano Turato che, al di là della similitudine con la vecchia voce del gruppo, il rimpianto Augusto Daolio, interpreta egregiamente i testi che sono tutti di altissimo livello. E' un artista che ancora deve svelarsi, potrebbe riempire la scena solo ballando perché pur accennando solo degli impercettibili movimenti, mi sono resa conto che deve saper ballare benissimo e con molta fantasia di figure. Comunque per i NOMADI non sono richieste performance alla Michael Jackson ma qualche canzone suggerisce un po' di movimento sul palco... pensare!.. Forse la parte che è stata data a Cico Fazione, magnifico e simpatico solista, è un po' dispersiva per il gruppo, battute che non si capiscono dalla platea, portano il pubblico a perdersi... non so, taglierei un pochino.. Massimo Vecchi basso e voce, oltre ad essere bravo, recita la parte del bello impossibile, di quelli che si fanno "la doccia in pubblico", beh in un concerto non può mancare il fico perché farà sognare le ragazze e le loro mamme prima di riaddormentarsi!...

Beppe Carletti, alle tastiere, è stato incaricato dal gruppo di presentare il concerto davanti al sipario ancora chiuso. Lo fa con commovente, ringraziando i fans che li seguono da tutta Italia, ed esprime grande gioia per il suo privilegio di essere in scena da 50 anni cosa che da ragazzo non si sarebbe mai aspettato. I Nomadi sono Persone Vere che fa decisamente piacere incontrare.

Carine le interruzioni per presentare i regalini lasciati dagli ammiratori, ma dedicherò solo brevi spazi per non perdere il ritmo crescente del concerto, mentre la lettura degli striscioni dei fans verso la fine dello spettacolo dove tutti sono ormai "Caldi" è simpaticissima.

Cortonamore.it blog by Roberta Ramacciotti

Giovani imprenditori di casa nostra si fanno strada

L'Hair Stylist Alessandro Fratini in Malesia

Vetrina di prestigio in Asia per un giovane imprenditore cortonese. Si tratta dell'Air Stylist Alessandro Fratini volato recentemente in Malesia per un tour di spettacoli e seminari dedicati proprio al mondo dei capelli.

Il giovane parrucchiere cortonese è stato protagonista indiscusso del progetto promozionale dell'azienda Alfapart (per la quale

kinabaru esibendosi di fronte ad un pubblico di oltre 4000 persone, rilasciando interviste a giornali e programmi televisivi in tutto il paese.

"E' stata un'esperienza meravigliosa - ha commentato Fratini. Ho ricevuto un'accoglienza al di sopra di qualunque aspettativa. La Malesia è un paese straordinario con una gran voglia di conoscere e di imparare da noi europei".

giosa città di Londra dove per 10 anni ha collaborato e insegnato con alcuni dei più creativi e fa-

mano le redini dei negozi dei suoi genitori, uno nel centro storico di Cortona in via Nazionale e uno alla



mosi stilisti per capelli. Alessandro ha lavorato nei famosissimi saloni "Mahogany" di Londra e Oxford prima come "Creative Stylist" e "Professore all' accademia di Londra" e poi come "Salon Manager", togliendosi davvero numerose soddisfazioni con clienti come Bryan Ferry, Radiohead, Fashion TV e London Fashion Week.

Nel 2010 ha deciso di tornare nella sua città natale e prendere in

Fratta. "Sono felice dei risultati che sto raggiungendo - ha commentato ancora Fratini- merito del supporto e della passione tramandata dai miei genitori e anche di un team di lavoro serio e professionale".

La promozione all'estero proseguirà anche nel 2014. A febbraio Fratini volerà in Russia e poi sarà la volta del Giappone e della Cina.

Laura Lucente



ha creato la collezione Moda Italiana 2013) e che nel viaggio in Malesia ha interessato le città di Kuala Lumpur, Penang e Kota-

Per Fratini le esperienze all'estero non sono certo una novità. La sua formazione professionale si è strutturata proprio nella presti-

Il pittore Enzo Olivastri nel ricordo affettuoso della figlia

Conversazione su Enzo Olivastri: il pittore, il padre, l'uomo. Una figura di spicco nel contesto artistico cortonese. Una personalità quella di Enzo Olivastri dall'indubbio carisma con i suoi progetti e la sua vita. Questo per i cortonesi era Enzo Olivastri e questo in sintesi il Maestro.

Iniziamo dall'artista: quali sono stati gli esordi e la formazione di Enzo Olivastri?

C'è una foto del babbo da bambino, avrà avuto all'incirca un anno. Indossa un baschetto nero, il classico cappello da pittore, e in mano tiene una pallina. Già fin d'allora il destino faceva intravedere la sua futura passione per l'arte. La prima lezione di disegno fu a otto anni nello studio del professore Ignazio Lucibello. All'età di sedici proseguì gli studi con la professoressa Elena Cappiello fino all'incontro con l'artista Gino Severini il quale non solo prese a ben volere per il suo talento, ma gli impartì consigli importanti per migliorare la grafica.

Grazie a questi straordinari insegnamenti, riuscì ben presto a trovare un suo stile. Con l'arrivo degli anni Sessanta la sua vita venne scandita da importanti cambiamenti: la partenza per il militare, il matrimonio con la moglie Giusi, la gestione l'azienda ereditata dal padre e l'arrivo delle due figlie; io e mia sorella Valentina. Avrebbe potuto benissimo abbandonare la pittura, visto i tanti impegni, ma non fu così. Proseguì dipingendo nel tempo libero e continuando i suoi studi con il maestro Antonini grazie al quale apprese la tecnica dell'affresco. Verso la fine degli anni Settanta vendette l'azienda per dedicarsi completamente alla pittura e all'incisione. Con il tempo affittò vari studi trasformandone due in scuole di pittura: una a Cortona in vicolo dell'Aurora e l'altra a Foiano della Chiana.

Un artista come padre. Come hai vissuto il ruolo di artista - padre?

Inizialmente non mi rendevo conto della personalità estrema-

mente complessa del babbo. Verso gli otto, nove anni cominciai a capirne le sfaccettature. Raccontare e riassumere il "maestro" in poche righe non è affatto semplice essendo stati così tanti episodi ed eventi che hanno contrassegnato la sua vita artistica. Potrei iniziare, parlando del suo studio in vicolo Laparelli. Entrando nella stanza si respirava un forte odore di olio di lino e

colore che avrebbe in seguito reso la luce del paesaggio e delle figure particolarmente luminosa. E proprio il paesaggio toscano è stato importantissimo per lui come anche il suo rapporto con Cortona: le piazze, i vicoli, la gente, e quei personaggi particolari che vivevano in questi luoghi tante volte ritratti, dipinti, acquarellati, schizzati, e incisi.

Come pensi abbia vissuto il



suo stare in famiglia?

Bella domanda! Diciamo che la sua personalità, il suo stile era quello di vivere la vita senza troppi limiti e costrizioni di ruolo e di orari. Ma andiamo per gradi. Fin dalla sua infanzia Enzo era stato un bambino molto amato dai genitori e dalle tre sorelle, in particolare dalla maggiore, Marina. Nonostante le molte attenzioni, in lui viveva un'indole complessa e malinconica e purtroppo i genitori Pasquale e Rosa non compresero e non corressero i lati più fragili del suo carattere facendo crescere il figlio senza grandi "divieti". E così rimase. Con questa personalità affrontò la famiglia e la vita in generale. Mia mamma caratterialmente era il suo opposto. Insegnante, abituata alla ritualità del quotidiano, e estremamente attenta a tutto ciò che non esce fuori dalle "righe". Questo rendeva la loro unione a volte un po' combattuta. Per fortuna Enzo poteva contare sempre su di lei nei momenti più difficili. Era il suo punto di forza e di appoggio.

Come sai a Palazzo Casali si sta svolgendo una mostra dedicata anche al lavoro di tuo padre: ti fa piacere?

L'idea del professore Nicola Caldarone di organizzare una mostra con gli artisti del Club Gino Severini a Palazzo Casali mi ha fatto molto piacere. Così facendo, si è potuto ammirare una piccola parte del lavoro di Enzo, la prima occasione dopo la sua scomparsa avvenuta nel 2009. Ho trovato questa iniziativa un progetto culturale interessante in modo particolare per la cittadina di Cortona. Oltre alle opere del babbo vi erano gli acquarelli di Urano Rossi (purtroppo anche lui scomparso di recente) e i lavori di tutti i componenti dello storico gruppo "Club Gino Severini": Erina Laziosi, lo stesso professor Nicola Caldarone, Paolo Santucci, Evaristo Baracchi e Franco Sandrelli. Erano gli anni Settanta quando i sette artisti con la loro energia, invitavano i cortonesi e tanti altri visitatori a frequentare le loro collettive nella galleria di Via Nazionale.

Puoi raccontarci delle molteplici iniziative culturali di tuo padre?

Le sue iniziative e i suoi interessi sono stati molteplici. Ricordo l'impegno per concretizzare negli anni Ottanta l'idea-progetto di una Piccola Montmartre nel quartiere "Poggio" di Cortona. Ripenso al suo coinvolgimento appunto nel Club Gino Severini, nel movimento d'avanguardia "Nuovo Rinascimento" guidato dal professor Luigi Bellini e alla partecipazione nel gruppo "La Sflinge" negli anni Novanta. Enzo seguiva con grande attenzione cosa succedeva nel mondo dell'arte anche all'estero, e ricordo molto bene quando fu invitato Branislav Bojic, Rettore dell'università di Belgrado, a presentare il suo lavoro in una personale. Inoltre vi furono le numerose collaborazioni con altri

artisti locali la pittrice Franca Podda, la scultrice Torriti e gli scambi culturali con il poeta e critico letterario Carlo Bagni, suo grande amico.

Quali insegnamenti ti senti di conservare?

La stessa "abitudine" di tenere quaderni vuoti senza nulla di scritto al loro interno, l'amore per il paesaggio, l'importanza di Cortona nella nostra vita.

Enzo Olivastri uomo. Il Maestro in 5 parole chiave (o quante preferisci) per sintetizzarne il valore, l'umanità e la personalità.

Divertente, generoso con gli amici, amante della libertà e dell'avventura, malinconico, irascibile, accumulatore di oggetti, esuberante, profondamente innamorato di sua moglie.

Elena Valli



Lions Club
"Cortona Corito Clanis"

La donna tra passato e presente

Lil Lions club "Cortona Corito Clanis", nato oltre 25 anni fa come Associazione al femminile, ha sempre rivolto un'attenzione specifica alle problematiche della donna tra passato e presente.

Sabato 12 ottobre ha pertanto voluto celebrare la propria "Charter night" in linea con il suo modo di essere.

Per l'occasione infatti è stato presentato al pubblico, nella Sala della Biblioteca di Cortona, il libro

compresi i diritti fondamentali.

Ha chiuso gli interventi la Bibliotecaria Patrizia Rocchini che ha tracciato l'itinerario percorso dalla donna, a partire dall'antichità, sino ai giorni nostri e le discriminazioni subite.

L'autrice ha infine ricordato che il lavoro ha avuto inizio in occasione della celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed è sfociato nella presente pubblicazione.

La serata ha avuto un seguito



curato dalla Socia Franca Biagiotti Bebelli dal titolo "Impegno sociale e politico della donna tra Ottocento e Novecento - Un lungo cammino verso il riscatto".

Ha aperto l'incontro la Presidente del club Clara Egidi Corsi, che ha poi coordinato i vari interventi.

Il sindaco Andrea Vignini, dopo i saluti di rito, ha evidenziato l'importanza di un libro che pone in luce figure di donne che hanno avuto un peso negli ultimi due secoli ed ha auspicato che l'argomento possa avere un seguito per un maggior approfondimento.

Ha quindi preso la parola il prof. Sergio Angori con un intervento teso a sottolineare le varie figure di donne comprese nel volume e l'impegno profuso da esse, sia nel corso del Risorgimento che nell'attività politico - sociale del Novecento.

L'intervento del Giornalista Jonny Gadler ha poi posto in chiaro le difficoltà dell'universo femminile non solo nel passato, ma anche nel mondo attuale, per acquisire parità di condizioni in campo economico-professionale,

presso il "Ristorante Tonino" ove è stata ufficialmente celebrata la ricorrenza della "Charter", alla presenza di autorità lionistiche.

La Presidente del club ha colto l'occasione per far conoscere il programma per la presente annata, che ha già avuto inizio con la serata dedicata a Gino Severini a Palazzo Vagnotti, in occasione della Mostra d'arte.

Faranno seguito altre iniziative di rilievo di carattere culturale e sociale in favore delle persone più in difficoltà, con particolare riferimento al mondo dei giovani.

Ha quindi preso la parola la presidente di Zona Franca Materazzi, che ha speso molte parole di elogio per il club ed ha ricordato alcune iniziative in programma da parte del Distretto.

Ha posto termine all'incontro il 2° Vice Governatore Carlo Bianucci, evidenziando la concreta operatività del club e l'importanza della sua presenza nel proprio territorio.

Unanime è stato il consenso da parte degli intervenuti.

Giuliana Bianchi Caleri

acqua ragia che poteva stordirti. Lo studio era strapieno di oggetti e materiali per me misteriosi che affollavano i numerosi scaffali. Anche se a prima vista non sembrava, Enzo era molto preciso nel sistemarli ed etichettarli. Quando usciva dallo studio, chiudeva la porta a chiave lasciandola nella serratura e a quel punto io entravo di nascosto a curiosare. Guardavo gli ultimi lavori, le tante matite sparse sopra il tavolo, i colori che aveva scelto per un dipinto e le tante gomme-pane. Magari qualche volta capitava che prendessi un lapis dimenticandomi poi di rimmetterlo al suo posto. Enzo si accorgeva immediatamente della piccola mancanza e dallo studio chiamava il mio nome e quello di Valentina. Era molto geloso di tutte le sue cose e non voleva nel modo più assoluto che utilizzassimo gli oggetti che impiegava per eseguire il suo lavoro. Devo dire che per molti anni della mia giovinezza lo avrei voluto diverso, sicuramente più sereno. Il ruolo di padre gli andava stretto, lo viveva come quando si indossa una giacca più piccola di due misure. Come in tutte le cose vi era anche il lato positivo; ad esempio ricordo quando arrivava a casa con i suoi amici artisti e subito si creava un'atmosfera stimolante, molto bella e divertente. Sarei stata ore ad ascoltare i racconti delle loro vite.

Potresti parlarci del suo "stile" pittorico?

Era un pittore naturalista. Paesaggio e Natura sono state le sue muse, e i suoi modelli i grandi maestri del movimento dei macchiaioli: Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Silvestro Lega, Vincenzo Cabianca; guardando i suoi dipinti su tavola degli anni giovanili, si può vedere chiaramente l'evoluzione della sua mano. Inizialmente rendeva le impressioni che riceveva dal vero attraverso macchie di colori chiari e scuri. Con il passare del tempo la sua visione dello spazio e del paesaggio si è sempre più raffinata. Attraverso attente pennellate conferiva movimento e personalità all'opera dedicando ore allo studio della prospettiva, della composizione, del



Come già annunciato nell'ultimo nostro servizio, sempre in materia di cataloghi, ci interessiamo di quanto è avvenuto in casa Cif, in via S. Maria Valle a Milano, sede dell'Unificato.

Infatti nella sua quarantesima elaborazione, ha edito due volumi, riguardanti l'intera area nazionale dagli Antichi Stati alla Repubblica, da S. Marino al Vaticano, dallo S.M.O.M. all'Europa Unita; altra simpatica novità è quella che tutto l'elaborato è aggiornato al mese di Luglio 2013, cosa questa molto interessante dal momento che nelle edizioni precedenti si dava la sensazione di un vuoto enorme di emissioni poco gradito.



Di recente è stato annunciato che l'edizione 2014 avrebbe avuto un particolare riguardo al capitolo "foglietti", tenendo conto che sarà considerato "foglietto BF" solo il foglio contenente un unico francobollo oppure una sola serie di francobolli diversi tra loro; tale decisione, secondo me, ha più la caratteristica di mettere ordine in un campo che sta divenendo molto speculativo, dal momento che molti Stati, aumentando le

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

emissioni di minifogli, hanno indebolito, senza logica, un lato molto serio e carismatico del mondo filatelico.

Già l'anno passato la casa editrice in oggetto aveva attuato la catalogazione dei "codici a barre italiani"; adesso saranno presi in considerazione quelli di S. Marino, le varietà di questo ultimo decennio e per quanto riguarda la quotazione minima di ogni francobollo, forse per stare in linea con l'indicizzazione del mercato, è stata portata da 0,15 a 0,20 centesimi: il costo del volume Super, di oltre mille pagine sarà di € 32,00, mentre lo Junior, di 600 pagine sarà di € 16,00.

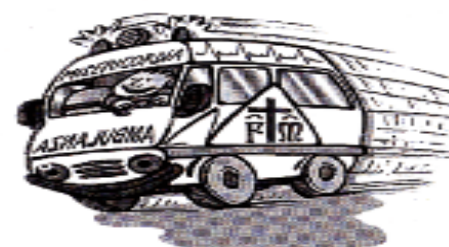
Le collezioni per "presidenze" dell'area italiana, sono state inoltre aggiornate con chiarezza nei riepiloghi circa la posta ordinaria, i codici a barre ed i commemorativi, nei quali sono stati inserite numerosissime voci, che aiutano la ricerca immediata e rinnovate molte immagini; molti prezzi hanno avuto un'interessante modifica, naturalmente per emissioni classiche riferite a grossi ed importanti periodi storici.

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

ivi il Servizio Civile



nelle MISERICORDIE

Raccolta di "allegri racconti con qualche eccezione"

"Gente di Cortona" di Loris Brini



Finalmente di stampare nel mese di ottobre, è uscito dalla tipografia Grafiche Calosci - Cortona, la raccolta di racconti di Loris Brini "Gente di Cortona - Allegri racconti con qualche eccezione".

qualche eccezione "come da copertina riprodotta. Tali racconti, pubblicati via via nel tempo, nel quindicinale di questo giornale, hanno indotto l'editore Calosci, apprezzandone il contenuto e la vivacità ed il ricordo di certi personaggi cortonesi, a raccogliergli in un volume che si è dimostrato immediatamente di agevole lettura e per chi è cortonese, a rinverdire la memoria con soggetti, fatti e costumi che hanno fatto la storia stessa di Cortona. Come l'autore dice nella premessa, "i personaggi sono figure reali"; i loro tratti sono delineati, per chi come il sottoscritto ne ha potuti conoscere diversi, in maniera efficace e massima naturalezza, con pieno rispetto, amore e delicatezza ed "inquadri nella loro epoca, nelle loro abitudini, nel loro mondo

paesano".

Nei racconti non solo hanno risaltato i personaggi che vivacizzano certi avvenimenti ma soprattutto l'amore viscerale per la città di Cortona, a cui l'autore non poteva fare a meno di venire a trovare anche quando per lavoro se ne era allontanato. Brini, da puro cortonese si sente radicato al paese e se ne compiace proprio in "Incontri con paesani fuori sede" esultando "Gente di Cortona dappertutto!" ed ancor più la mamma che si "vantava con chi le capitava di fare nuove conoscenze le origini etrusche della sua Cortona, le glorie nel campo dell'arte, come il Berrettini, il Signorelli...". "Cortona è sempre la stessa, con le sue vie, con le sue case e i suoi palazzi, solo le persone di un tempo non ci sono più." Ha ragione l'autore: le persone di un tempo non ci sono più e con la perdita di certi soggetti si è persa anche molta umanità, molta spontaneità, saggezza e cortesia. Cortona è diventata per il mutamento dei costumi molto meno familiare, molto più cosmopolita. Si stanno perdendo le tracce di certe sane abitudini, espressioni e colorito linguistico tipico cortonese-chianino.

Molti i fatti ed avvenimenti vissuti, molti i personaggi ricordati: "La Mariannina" tipica maestra non maestra, la Pia, che sapeva "legger di greco e di latino" in "Aoristi, Arrosti e la zia Pia", o il Preside Argante Castri, il buon Vittorio (Comanducci!) che si occupava della capigliatura dell'autore e la sua bottega, luogo nel quale l'avventore si trovava a suo agio e sostava volentieri in attesa, per l'affabilità del proprietario che riusciva a stabilire una piacevole conversazione tra i suoi clienti. Come non ricordare "Il sor Quirino" che sagacemente sotteva i camuciesi per trovarsi "a guazzo sotto la nebbia" mentre magnificava la bella giornata che si godeva a Cortona o che non si peritava di mettere piede in quel di Foiano perché "il suolo di quel paese non era degno di essere calcato dalla suola delle sue scarpe; come non ricordare "Il dottor Mirri" d'in-

dole "sempre gioviale, non privo di scienza e umanità" che è stato al pari del Dr. Adolfo Piegai, un precursore del servizio sanitario per non farsi pagare anche a domicilio le parcelle dagli indigenti; come non ricordare Bistacci, detto farfallino, fondatore e proprietario del giornale "L'Etruria" e con esso la descrizione di tantissimi altri che il Brini fa delle loro doti e caratteristici profili come ne "Le Pindarine" due anziane vecchiette, piccole e miopi che conducevano il negozio con diligenza, il Brunacci, descritto nel "Bagnanoso" che sotto il notevole naso, mostrava "un bonario e simpatico sorriso".

Oltre alla descrizione dei tanti personaggi cortonesi, oltre quelli sopra accennati, i racconti sono arricchiti dalla descrizione di fatti e costumi tipici dell'epoca, di un tempo passato, che se pur fatto anche di miseria, molta era la giovialità e fantasia scenica nelle azioni quotidiane come nei racconti "Folclore contadino in Val di Chiana", "I scozzoni", "Nozze contadine in Val di Chiana", "Il banchetto" e "La battaglia per conquistare la sposa". La raccolta di sole centoquarantotto pagine, si legge tutta di un fiato, trascina il lettore e quanti hanno conosciuto Cortona e le sue voci di strada: il corno dello spazzino che avvertiva le famiglie che era il momento di consegnare la spazzatura, quella del pescivendolo "è vivo, è vivo" di Pipò che annunciava la porchetta croccante a bollire al grido...correte finché è ancora calda", il suono delle campane delle mille chiese dentro le mura. Già, ora si è perso in parte anche il suono delle campane perché non da tutte le chiese e tutti i giorni non provengono suoni armoniosi come un tempo. Cortona ora è sempre la stessa nella sua struttura topografica, non è più la stessa nei modi di essere e di sentire delle persone. Leggendo la raccolta delle pubblicazioni del Brini possiamo fare delle riflessioni e verificare quanti e quali siano stati i cambiamenti culturali e socio economici. Il lettore potrà bene sbizzarrirsi.

Piero Borrello

Grazie per le amorevoli cure

La famiglia Miniati ringrazia tutto il personale operante nel Reparto di Cardiologia (TIM) dell'Ospedale S.Margherita di Fratta, per le amorevoli cure prestate alla propria congiunta Pagoni Margherita, ricoverata nel suddetto Reparto per molti giorni a causa di uno stato patologico irreversibile. È stata seguita e curata con affetto, professionalità e amore fino al punto che visto l'approssimarsi della fine terrena, a richiesta

dei familiari, è stato organizzato il trasporto alla propria residenza con adeguato automezzo e relativa assistenza.

In certe situazioni, oltre alle cure, è di fondamentale importanza l'umana comprensione, perché noi familiari in quei momenti siamo completamente storditi e sapere che possiamo affidarci ai persone così caritatevoli è di grande aiuto e questo sicuramente non ci è mancato.

Premio di Poesia

La voce del cuore

I vincitori della VII edizione del Premio di Poesia "La Voce del Cuore" sono stati: per la sezione LINGUA ITALIANA il 1° premio - Aniello Dell'Aversana con la poesia "Al di là delle favole"; il 2° premio - Serenella Zamperini con la poesia "Anemoni"; 3° premio - Paola Conti con la poesia "La sedia vuota". Per la sezione DIALETTO: 1° premio - Loris Brini con la poesia "A Cumbrugliume"; 2° premio - Tony Allocca con la poesia "Festa de neve a Roma"; 3° premio - Ivan Landi con la poesia "La cassa da morto". Per la sezione GIOVANI: 1° premio ex-quo a: Lorenzo Chimenti, Desirée Porri (di anni 10), Francesca Imbruglia. La cerimonia di premiazione si è svolta nei giorni scorsi presso il Centro-Convegni di Sant'Agostino.

Il concorso, formulato e bandito dall'ANTEAS provinciale di Arezzo, è suddiviso in tre sezioni: Giovani, Lingua italiana e dialetto. Quindici gli autori che hanno partecipato provenienti da tutta Italia e alcuni anche da Paesi europei. La giuria, formata dalla professoressa Cesarina Perugini, dal dottor Carlo Roccati e dalla giornalista Lilly Magi, ha avuto alcuni giorni per valutare le opere e raggiungere un verdetto che ha assegnato ai vincitori oggettistica caratteristica di particolare valore. Comunque a tutti i partecipanti è stata consegnata una pergamena-ricordo.

La Presidente dell'Anteas provinciale, professoressa Maria Pia

Bartolini, ha introdotto la premiazione che ha previsto anche la lettura delle poesie che si sono imposte nella simpatica e culturale manifestazione. Le poesie sono state pubblicate in un bel volume. La manifestazione è stata sostenuta da molti Enti ed Istituzioni che hanno voluto dare il loro gradito patrocinio. Vogliamo citare l'Amministrazione comunale di Cortona che è stata presente alla manifestazione. "Chi legge una poesia va oltre il significato delle parole, ne assapora il suono e la musicalità, si immerge con la propria sensibilità e stato d'animo in un mondo che non ha uguali risonanze per ogni lettore, ridisegna la propria identità emotiva, sociale e culturale. - Questo ha precisato la presidente dell'ANTEAS - Questo fattore identitario, di fronte alla narcosi prodotta dalla globalizzazione, implosa nella bolla speculativa che ha sconvolto l'economia del capitalismo, serve a farci rimettere in moto, serve a renderci consapevoli che la storia non è finita, che i giovani senza futuro che abitano le nostre città e i nostri paesi devono riconvertire le proprie solitudini in una forma più avanzata di partecipazione e di comunità.

Lasciamoci coinvolgere dalle parole di Papa Francesco quando ci dice che la fede, prima di tutto per chi la possiede, non è l'Assoluto, ma è apertura agli altri, ai fratelli, ai vicini, ai nostri simili, è pratica di condivisione, è costruzione di pace. E la poesia può essere pacifista."

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

La detrazione del 65% vale anche per la ricostruzione con modifica di sagoma e le ristrutturazioni con ampliamento?

"È possibile accedere all'agevolazione fiscale del 65% (riqualificazione energetica) anche in caso di demolizione e ricostruzione dell'immobile con sagoma differente da quella originaria, ma rispettando la volumetria originaria [...]?"

Questo è uno dei quesiti posti all'ENEA da un contribuente che intende demolire e ricostruire usufruendo della detrazione per l'intervento di efficientamento energetico dell'edificio.

L'ENEA risponde positivamente all'interrogazione: sono agevolabili anche gli interventi di demolizione e ricostruzione dell'edificio con sagoma diversa dall'o-

riginaria (Faq 68bis).

Alla luce delle recenti disposizioni normative in materia di detrazioni (Legge 98/2013, di conversione del Decreto 69/2013), infatti, tra gli interventi di ristrutturazione sono compresi anche quelli di demolizione e ricostruzione senza rispetto di sagoma, purché nella ricostruzione venga mantenuta la volumetria iniziale.

Inoltre, l'ENEA precisa anche che in caso di lavori di ampliamento volumetrico è possibile usufruire della detrazione al 65% solo per le spese sostenute relativamente agli interventi sulla parte esistente e non quella ampliata.

Ben 7 anni per il rilascio del Permesso di costruire! Condannati il Comune a risarcire i danni

La Concessione edilizia, oggi Permesso di costruire, per la costruzione di un nuovo fabbricato richiesta il 23 febbraio 1989 viene rilasciata solo in data 11 ottobre 1996.

Il privato interessato chiede la condanna dell'Amministrazione comunale al risarcimento del danno causato dal ritardo con cui gli è stato concesso il titolo edilizio. Il Consiglio di Stato con Sentenza 9 ottobre 2013, n. 4968 si pronuncia in merito accogliendo il ricorso in appello del privato e conseguentemente condanna il Comune al risarcimento per il danno procurato dall'inerzia dell'amministrazione comunale.

L'ente locale, infatti, dopo

l'adozione della variante al Piano Regolatore Generale, non ha emanato alcun provvedimento di sospensione dell'esame della richiesta di Concessione edilizia avanzata e non ha neppure informato l'interessato della conseguente sospensione del procedimento di rilascio. Accertata la negligenza ed imperizia degli uffici comunali, i giudici condannano il Comune ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile, a risarcire le seguenti somme:

- oneri di urbanizzazione corrisposti al Comune ma non dovuti
- aumento dei costi sostenuti per la costruzione del manufatto
- mancato utile dell'attività

bistarelli@yahoo.it

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Mediatore si limita a far visionare
l'immobile? Non ha diritto alla provvigione

Gentile Avvocato, il mediatore si è limitato a farmi vedere un immobile, non ha fatto nessuna altra attività. Mi chiede la provvigione. La devo pagare? (Lettera firmata)

"Pur non essendo necessario, ai fini del diritto del mediatore al pagamento della provvigione, che questi abbia partecipato a tutte le fasi della trattativa e sino all'accordo definitivo, è tuttavia indispensabile che la messa in relazione delle parti, ad opera del mediatore, costituisca l'antecedente necessario per pervenire alla conclusione dell'affare."

È questo il principio di diritto affermato dalla Corte d'Appello di Napoli e confermato poi dalla Cassazione con sentenza n. 21095

del 16.09.2013.

Nel caso in esame, un mediatore aveva citato in giudizio gli acquirenti e l'alienante di un immobile per sentirli condannare al pagamento della provvigione dovuta per l'attività di mediazione svolta.

In particolare, deduceva di aver fatto visitare, come da mandato, l'alloggio in questione, senza che le parti gli corrispondessero poi la provvigione pattuita.

I convenuti eccepivano di avere acquistato l'immobile con la mediazione di altro soggetto, al quale era stato regolarmente corrisposto il compenso.

La Corte d'Appello di Napoli ha precisato che l'attore si è limitato esclusivamente a far visionare l'immobile e, pertanto, la conclusione della vendita è stata indipendente dal suo intervento. In sostanza, il mediatore non ha favorito alcuna relazione o messa in contatto tra le parti, né ha avviato alcuna trattativa.

Tale conclusione è stata condivisa dalla Suprema Corte, secondo cui la sentenza di secondo grado è incensurabile dal momento che specifica adeguatamente i motivi che hanno indotto il giudice a ritenere che l'attività dell'attore non avesse avuto alcuna efficacia causale nella conclusione dell'affare, dal momento che non risultava aver messo in contatto fra di loro le parti né iniziato una trattativa, (attività, invece, poste in essere da altro mediatore cui fu regolarmente corrisposta la provvigione).

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

la Scuola che produce i Vini...

Istituto "Angelo Vegni" Capezzine

Tecnico Agrario - Professionale Alberghiero - Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente

www.itasvegni.it

... i Vini che la Scuola produce

Il libro dell'ing. Ristori per il restauro del monumento a S. Margherita



Il prossimo anno saranno passati cento anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale, una guerra che nessuno sembrava volere ma che ciascuno stava preparando, che contò alla fine ben dieci milioni di morti in tutta Europa. Anche da Cortona partirono tanti giovani, per andare in prima linea, che hanno lasciato lettere, diari, fotografie della vita militare. Questo materiale diaristico ed epistolare è stato studiato dall'ing. Gian Carlo Ristori per il suo libro "Sentieri di gloria. Ufficiali e soldati cortonesi nella guerra

sul Monte Baldo. Il libro è stato presentato in settembre a Cortona e a Ferrara di Monte Baldo, città di frontiera nella guerra 1915-1918, in cui è stata apposta una targa commemorativa in memoria dei caduti in quella notte di guerra nella piccola chiesa eretta alle pendici del monte.

In ricordo di quegli eventi che hanno stravolto la vita di tante famiglie cortonesi, l'ing. Ristori ha destinato i proventi dell'acquisto del libro al restauro del monumento a S. Margherita, un piccolo pezzo del mosaico d'arte che si può contribuire a salvare con il contributo di venti euro; il volume è in vendita esclusivamente presso la Biblioteca Comunale e dell'Accademia etrusca in Palazzo Casali.

Il testo è una fonte preziosa di storie vissute di singoli militari, che si intrecciano con vicende di portata mondiale, che hanno segnato gli equilibri politici del secolo scorso; piccole storie quotidiane che offrono un quadro ben definito della guerra e della vita cortonese di un secolo fa, a cui fanno eco scritti di autori delle antologie italiane, come Carlo Emilio Gadda e Corrado Alvaro e approfondi-



1915-1918"; storie di uomini accumulati dall'amore per la propria terra e dalla fede in S. Margherita, che viene invocata nella speranza di un ritorno che per molti di loro non c'è stato: alla fine del conflitto circa seicento uomini non fecero ritorno.

L'autore è stato coinvolto in prima persona nelle vicende belliche: fra coloro che persero la vita c'era anche il padre, capitano Silvio Ristori, con altri sette commilitoni, provenienti da tante parti d'Italia, in una notte di dicembre

menti storici documentati con grande precisione, basati su una vasta mole bibliografica.

Nonostante il tema triste, basato su scritture personali e intime, sottoposte al taglio della censura e quindi nonostante tutto già edulcorate rispetto alle tragedie vissute nelle trincee, l'Autore ha scritto una cronaca ricca e doviziosa in cui tanti lettori troveranno cognomi noti, caratteristici del territorio cortonese e si ritroveranno nelle preghiere a S. Margherita.

MJP

BROGLI PRIMARIE P.D.
(P.er D.urare)

- Hai visto? Sembra che ci siano stati dei brogli nelle iscrizioni al partito in vista delle primarie.
- Lo dicevo io che a stare con Berlusconi s'imparavano le cosacce!

Spettacolo al Teatro Signorelli

Music Evolution



sa teatrale, la storia della terra del ritmo e dell'uomo.

E' nato così Music Evolution: dal primo suono dell'universo ai giorni nostri. L'evento si svolgerà Sabato 23 Novembre alle ore 21:30 al teatro Signorelli di Cortona: lo spettatore dovrà soltanto sedersi, come al cinema, in platea o nei palchetti e godersi l'evento.

Si alterneranno nel palco due gruppi live: Quasar ed Elefunk, un deejay Alessio Modrian, nome d'arte in Siae dello stesso presidente dell'associazione Il Corpo nel Mondo, un percussionista, Gianni Maestrucci e nel cinema saranno proiettate le performance video del vj Tiziano Coroneo.

Lo spettacolo è originale, inedito e vuole raggiungere un pubblico di ogni genere senza distinzione di età.

Di rilevante importanza è il ruolo delle parti sociali, degli sponsor e dei media partner che permetteranno l'organizzazione di questo evento volto anche a portare avanti la causa che l'associazione sposa fin da quando è stata fondata: sostenere i progetti del villaggio di Utange Lifog Centre in Kenya (Africa), attraverso i proventi raccolti dalle preventivazioni e dal positivo esito della serata.

Così a Natale il villaggio riceverà, direttamente dalle mani del presidente dell'associazione, il ricavato dello spettacolo. Non resta che informare il lettore su dove potrà trovare le preventivazioni e sui numeri utili per ogni informazione: Maec (Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona) 0575-63.72.35; Cristallo Café a Camucia in via Lauretana; Libreria le Storie di Camucia, p.zza Sergardi 0575 165 3831; Panificio Lazzeri a Terontola 0575 678081.

I Numeri diretti per acquistare le preventivazioni ed avere altre informazioni sono: Omar 3386531440; Alessio 3928644837.

Ti siediti, guardi, ascolti, "senti". Music Evolution.

AM & MJP

Cento quadri in esposizione

Cortonesi in mostra ad Arezzo

Continua l'interessante esperienza espositiva degli studenti della Scuola di Pittura di Katarina Alivjovic. Dopo aver esposto con successo, in Agosto a Cortona, nel suggestivo spazio espositivo di Palazzo Ferretti ingentilito dagli allestimenti del vivaio Green House del Sodo, i 100 quadri degli allievi di Katarina Alivjovic saranno presto in mostra ad Arezzo.

rare Aria: Gabriele Banchelli, Marc Cantor, Chiara Crivelli, Flavio Ferranti, Mattia Fragai, Carlo Andrea e Michele Lucani, Carolina e Giuditta Magini, Tessa Marcellini, Matteo Ricci, Carlo, Marcello, Sara e Vinicio Maresca.

L'esperienza professionale della pittrice che oltre ad una preparazione scolastica di alto livello vanta esposizioni nelle più importanti gallerie d'arte in Italia ed al-



Nella prestigiosa cornice del Palazzo della Provincia anche i nostri artisti in erba parteciperanno alla grande esposizione dei lavori delle varie scuole della Alivjovic che con il suo lavoro contribuisce a tenere alto il livello culturale della nostra zona.

Con le sue tre scuole, copre una parte considerevole del territorio permettendo ad allievi di Lucignano, Camucia, Arezzo e Capolona di frequentare le sue accurate lezioni senza spostarsi troppo da casa.

Dalla scuola di Camucia-Cortona saranno presentate le opere di: Silvia Ferri, Claudia Valiani, Anna Maria Spera, Mario Bocci, Rita Adreani e Francesca Calabrò per il corso degli adulti; mentre per quanto riguarda il corso dedicato ai bambini saranno esposte le opere di Nicolas Guerri e Carlotta Lazzeri. Non mancherà la folta presenza dei bimbi che hanno partecipato al corso estivo "En plein air" organizzato in collaborazione con l'Associazione Cultu-

l'estero, viene profusa con passione e dovizia di particolari a chiunque voglia avvicinarsi alla pittura ed impegnarsi per ottenere grandi risultati.

Lo dimostrano le opere che saranno esposte in questa prossima mostra aperta a tutti.

Katarina ha la capacità di tirare fuori il meglio da ogni allievo, adulto o bambino che sia, sempre rispettando le inclinazioni artistiche di ognuno, riesce a trasmettere stimoli e motivazioni che portano alla scoperta delle varie tecniche pittoriche. Alla scuola d'Arte della Alivjovic si impara dalla pittura ad olio, all'acquarello, al carboncino, alla tempera fino a tecniche particolari come la sanguigna.

Quella nella Corte d'Onore del Palazzo della Provincia ad Arezzo sarà visitabile dal 29 novembre al primo dicembre, aprirà i battenti alle ore 18,00 con un buffet offerto dalla Scuola d'Arte, alla presenza di importanti autorità istituzionali che renderanno onore con la loro presenza a questa significativa manifestazione che, ci tiene a precisare la Pittrice "non è una mostra di fine corso (le iscrizioni sono sempre aperte) ma la dimostrazione che l'Arte... quella che nasce da un pennello intinto nel colore, è ancora viva e pulsante anche nel mondo di oggi, nel quale talvolta sembra che l'espressione e la creatività siano relegate solamente a spot e cartelloni pubblicitari!!!".

Per informazioni rivolgersi ad Associazione Aria 335.7217315

Rita Adreani

Albano Ricci

Halloween al Museo

Un viaggio in un museo completamente buio, invaso da spettri, fantasmi, voci dall'oltretomba... E continua in un

dark e vagamente horror, ha esorcizzato ogni paura, vincendola con il sorriso.

C'è tanta voglia e necessità di stare insieme, di momenti di svago



vortice di colori, disegni, costumi, giochi e musica... Questo succede quando la cultura si apre ai più giovani in una sera che il fascino delle zucche illuminate ha contribuito a rendere così accattivante.

Gotico e pura voglia di divertimento, tradizioni diverse s'incrociano tra dolcetti e scherzetti, trick or treat: questo è Halloween.

Aion l'ha fatto suo nel pomeriggio del 31 ottobre. Un grande numero di giovani, travestiti personaggi provenienti dal mondo

per i bambini, di luoghi dove aggregazione e divertimento consentono di rendere il tempo utile alle scoperte, alle relazioni. Momenti e spazi di socializzazione: così cresce una comunità, così devono essere pensati musei, biblioteche, piazze, altrimenti il luogo dell'incontro passa attraverso altre strade, non tutte edificanti.

Con "Halloween al museo" sono ripartiti anche gli ormai tradizionali "Pomeriggi al museo" e ci accompagneranno alla primavera.

Clima Sistemi S.p.A.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Il Beato Pietro Capucci



Domenica 20 ottobre si è celebrata, come ogni anno, in San Domenico, la festa del Beato Pietro Capucci, padre domenicano morto il 21 ottobre 1445, le cui spoglie riposano sotto l'Altare Maggiore. Ma chi era il Beato Capucci? E quali i punti salienti della sua vita spirituale? Coevo del Beato Angelico e di Sant'Antonino Pierozzi, il Capucci condivide con quest'ultimo l'esperienza di noviziato nel convento cortonese, dove entrambi furono poi rettori.

Mentre Antonino diventerà successivamente vescovo di Firenze, padre Pietro rimarrà sempre nella nostra città, contribuendo notevolmente all'erezione della nuova, spaziosa chiesa, destinata a sostituire il San Domenico vecchio. La festa, che ricorda la data della morte del Beato, è stata preceduta da un triduo, predicato, come ormai avviene da quindici anni, da padre Alberto Viganò, del convento domenicano di Perugia.

Le qualità del padre San Domenico, accolte e testimoniate dal Beato Pietro, sono state il

tema delle meditazioni proposte da padre Alberto, che si è soffermato particolarmente sull'ilarità e sull'umiltà, porta di accesso alle Beatitudini ed entrambe qualità salienti del Cristiano. Molto sottolineato il ruolo salvifico di Maria, per la quale Domenico ebbe una predilezione, diffondendo la pratica del Rosario. La solenne Messa domenicale è stata concelebrata da due padri domenicani, Padre Alberto Viganò e padre Massimo D'Silva, indiano, ospite del convento di Perugia, dove rimarrà per circa quattro anni,

pensa gli elementi emersi nell'Omelia di padre Alberto Viganò ripresi dai canti della Corale di Cortona, all'organo il Maestro Massimiliano Rossi e voce solista Massimo Capucci.

A corredo delle parole dei celebranti sono risultate di particolare effetto le Laudi, "Eccomi" e l'Ave Maria del Perosi, che ben sottolineano la spiritualità concreta del beato e la sua devozione alla Vergine; a ciò si aggiunge la sonorità vibrante di "Alto e glorioso Dio" di Frisina, in cui la lode a Dio acquista corporeità e richiama la forza di



secondo un concordato di reciproco aiuto pastorale che sussiste fra le due province domenicane. Numerosi fedeli hanno assistito al sacro rito, reso più importante dalla partecipazione della Corale Zeffirini. In effetti sono la debolezza e la forza, l'insistenza nella preghiera e la certezza di una ricom-

Capucci del quale le fonti coeve affermano che "iniziava la sua predicazione nelle strade e la concludeva nel confessionale". Un insegnamento, questo, che molti religiosi di oggi mostrano di saper cogliere.

Elena Valli

Padre Stanislao Livi



Lirico, simpatico, all'apparenza perfino un po' ingenuo. Così amo ricordare padre Stanislao Livi, novantatré anni sulle spalle magre e il sorriso che si accendeva dietro una barba di neve. Perché padre Stanislao Livi era questo: un Babbo Natale - anzi: un San Nicola - dal saio marrone e la profondità di chi la vita la dedica a "parlare con Cristo, anziché di Cristo" come soleva ripetere. La sua idea di vita comunitaria era semplice: la preghiera andava fatta e vissuta sull'esempio di Gesù. Magari per "farsi preghiera", come si proponeva San Francesco. E in effetti, per padre Stanislao, il binomio "vita contemplativa" e "vita attiva" funzionava davvero: da un lato, il religioso si offriva a Dio nel silenzio; dall'altro, lo testimoniava nel quotidiano. Così, nel 1992 padre Stanislao fu tra i promotori della scuola di preghiera di Le Celle. "Tutto ebbe inizio - si legge in un Notiziario del 1992 - in seguito al quale anche il compianto P. Luciano Baffigi, neoelito Vicario Provinciale, lasciò la Parrocchia di Montughi dove era vicario parrocchiale, e insieme a P. Stanislao Livi venne a Le Celle". Va da sé che per l'Eremo fu un ritorno alle origini: "dopo 450 anni di Casa di Noviziato - testimonia ancora il do-

cumento - ritornava ad essere un semplice luogo di preghiera, un Eremo, un luogo dove Francesco di Assisi e la prima generazione francescana era solita ritirarsi in orazione." Orazione, sì. Perché, anche grazie all'operato di padre Stanislao, negli anni alle Celle è maturato uno stile di vita fatto di preghiera comunitaria "come centro della vita quotidiana; di orientamento della Comunità; di apostolato, sempre però subordinato agli impegni della vita fraterna." Uno stile, insomma, segnato dall'accoglienza e dal rispetto, dalla condivisione e dalla vita comunitaria. Padre Stanislao lo sapeva e ci credeva, in questi principi. Li professava, viveva, testimoniava. Senza giudizi. Senza orologi che scandivano il tempo dell'ascolto. Anche in confessione. Anzi. Soprattutto in confessione. La prima volta che ho incontrato padre Stanislao, infatti, fu per questo: doveva trattarsi di una crisi da ragazzina, dei soliti problemi in cui gli adolescenti annegano con entusiasmo. Ricordo che andai in Convento dopo pranzo, per non incidere sugli impegni dei frati. Tirai il batacchio della campanella che ancora si trova all'esterno del portone e attesi. Da una porticina larga un centesimo sbucò prima un libro di preghiere, poi l'intero frate che lo teneva in mano. Quando un suo confratello me lo presentò, pensai a uno scherzo: esistevano davvero frati con nomi diversi da Paolo, Pietro e Domenico? Frati che hanno un cartellino in mano con uno smile, cioè un cerchietto con gli occhi e il sorriso? No: dovevo avere sbagliato indirizzo. Alla curva del Torreone, chissà, forse avevo svoltato a destra

anziché dirigermi dai frati Cappuccini e mi ero ritrovata in un bosco incantato. Intanto, padre Stanislao mi osservava con un sorriso e una flemma che gli invidiava. Quindi cercammo il posto adatto per la mia confessione. La chiesa? Troppo frequentata. L'oratorio? Troppo freddo. L'esterno, allora? Nemmeno a parlarne. Optammo per una cappella che da quel momento in poi accolse per secoli le mie pene. "Vediamo un momentino - iniziò padre Stanislao, quando infine trovammo l'esatta corrispondenza tra il luogo fisico e la mia anima - cosa c'è?". Alzai le spalle. "Nulla, padre". Agatha Christie affermava che quando una donna sostiene di non aver nulla da dire in realtà sta per aprire un mondo. Il mio doveva essere immenso. Perché a confessione finita, alzai gli occhi al cielo e mi accorsi che si stava facendo sera: il frate dal nome di un santo diverso da Paolo aveva ascoltato per ore il mio "niente". E lo aveva trasformato nello smile, il sorriso che gli avevano ricamato nel volto. Allora ci riflettei. Mi resi conto che no, non avevo sbagliato strada. E quel frate dall'aria sorridente, la voce delicata, la battuta pronta me la stava indicando: dissipava i miei dubbi esistenziali, li scioglieva come la prima neve sul sagrato della chiesetta al sole del mezzogiorno. Non so se fu un caso. Alcuni dicono che le coincidenze non esistono. Sta di fatto che quando mi congedai, il sacerdote rispose a un altro dei miei interrogativi. "Lo vedi questo? - si toccò il cerchietto con il sorriso - è un regalo dei miei parrocchiani, di quando ho lasciato la mia parrocchia". **E. Valli**

Ladri di frutta e verdura crescono

Una volta c'erano i ladri di polli. Oggi, sarà per la crisi che morde ovunque, compreso il nostro territorio, ma, non essendoci più i pollai, i ladri si sono buttati a rubare negli orti che ancora, fortunati noi, arricchiscono Cortona e la Valdichiana.

Il bello è che non ci vanno solo di notte o all'imbrunire o alla mattina, all'alba. No, ci vanno in pieno giorno e se ne vantano al bar con gli amici.

E così, i poveri bischeri dei piccoli coltivatori cortonesi, vere formiche laboriose, al settanta per cento pensionati, che creano economia domestica e di sussistenza per superare meglio i rigori della crisi, si ritrovano cornuti e mazzati; indifesi davanti a tanta sfacciataggine, prepotenza ed arroganza da parte di parassiti e furbi vari, che spuntano ormai sempre più numerosi, quasi come i funghi ai tempi di Chernobyl nei boschi ucraini.

Le forze dell'ordine sembra che abbiano ben altro da fare rispetto all'occuparsi di furti relativi a due cesti d'insalata, a qualche chilo di frutta di stagione. E il micro-crimine cresce indisturbato, lasciando l'onere del lavoro e delle tasse ai soliti bischeri che lavorano da buio a buio, pensano alla famiglia e non vanno a divertirsi, come fanno in troppi, senza averne i mezzi.

Perché siamo tornati ai ladri di polli, pardon di frutta e verdura? Senz'altro a causa della globalizzazione che ci ha dato un nuovo medioevo, senza quell'ancora della speranza cristiana che rese accettabile il primo medioevo. Ma, senza voler fare dell'accademia, forse, anche per una tragica perdita del comun senso del pudore oppure per una latente propensione a rifugiarsi nei cosiddetti diritti sociali di chi per troppo tempo è

stato abituato ad avere la pappa scodellata.

Forse anche perché viviamo, e ancora non ne siamo pienamente consapevoli, nella nuova società dei ladri e delle zoccole allevata e fatta crescere da un ceto politico inqualificabile, ormai sempre più sprofondato, a tutti i livelli, nella melma delle ruberie e del proprio tornaconto e capace solo di tassare i cittadini seri, cioè quei lavoratori artigiani, imprenditori e dipendenti responsabili, che hanno l'unica colpa di credere ancora nella borghesia, piccola e grande, che, con la sua liberal-democrazia e la sua social-democrazia, è stata la vera molla delle rivoluzioni industriali e del progresso politico e sociale negli ultimi tre secoli della storia europea.

Queste riflessioni il cronista le ha ascoltate in un bar di Camucia e volentieri le riporta nel nostro giornale, non solo per "onor di cronaca", ma anche perché le condivide e le sostiene da sempre.

Per la cronaca spicciola, quasi come indizio per le forze dell'ordine, i furti a ripetizione sono avvenuti in questi ultimi due mesi negli orti tra San Marco e Camucia, nei frutteti e nelle vigne di San Lorenzo e Pietraia, nei pochi castagneti, ancora coltivati, di Sant'Egidio, Cantalena e Teverina. Così si diceva in quel bar di Camucia in una serata di fine ottobre, in chiacchiere tra amici e cittadini sconsolati che, uscendo, si salutarono con le seguenti esclamazioni. *A da veni baffone!*, disse il primo. *Ci rivorrebbe lui!*, tuonò il secondo. *Come diceva Bartali, gli è tutto da rifare!*, sussurrò il terzo. Ed io conclusi: *guardate che scrivo tutto su L'Etruria! Cosa che volentieri ho fatto; beninteso, nello spirito dell'antico castigat ridendo mores.*

Ivo Camerini

Se la Valdichiana abolirà i campanilismi avrà la stazione dell'alta velocità

importantissima per sviluppare ancor di più le due vocazioni economiche principali presenti che sono il turismo e il manifatturiero. Bisogna però dare modo a chi vi opera anche di potersi spostare in fretta situazioni che sarebbe garantita proprio dall'alta velocità.

Anche per il discorso economico credo, o meglio so che il governo o meglio il Ministero di competenza avrebbe trovato il modo per appoggiare questo programma con un'azione mirata e volta a recuperare fondi laddove non più necessari.

A tal proposito so che già è iniziata un'operazione di valutazione di tutti quei progetti già finanziati ma che ristagnano lì al Ministero. Non mi si chieda il perché, sarebbe un discorso lungo e complicato, comunque insieme allo studio si è anche evasa una strategia e che è quella di dare la possibilità di aprire detti cantieri non oltre i sei mesi. In questo modo saranno molti a

rinunciare e quei fondi saranno devoluti per le infrastrutture e trasporti. I progetti troppo datati saranno depennati automaticamente.

Come vede si sta facendo il possibile per recuperare risorse utili per far ripartire il comparto infrastrutture, purtroppo, fermo da alcuni anni. Da qui nasce il mio ottimismo anche per l'alta velocità in questa zona.

Ripeto ancora che è determinante bbandonare ogni forma di campanilismo e mirare solo all'obiettivo finale: l'alta velocità, che gioverà a tutto questo territorio anche se non tutte le realtà se la ritroveranno sotto casa; intendo la stazione." All'iniziativa hanno preso parte oltre agli assessori ai trasporti delle regioni coinvolte anche il sottosegretario del ministero di competenza Erasmo D'Angelis. L'iniziativa patrocinata dal comune di Cortona è stata organizzata da Miro Petti, assessore ai trasporti e infrastrutture dell'ente locale. **Lilly Magi**

Auguri alla nostra collega giornalista

Serena Brini, seconda laurea

Serena Brini, una ventenne foianese, si è laureata con 110 e lode presso l'università la Sapienza di Roma in "Organizzazione e Marketing per la Comunicazione d'Impresa", cattedra di Brand Management, discutendo la tesi: La cultura ed il consumo del caffè in Colombia: il Contry of Origin

nel caso Juan Valdez. La neo laureata ha già al suo attivo un'altra laurea ed è anche pubblicista, un esempio di serietà e volontà che sfata quella convinzione comune che indica le nuove leve come dei "bamboccioni". Non possiamo che esprimere congratulazioni e auguri di un brillante futuro a questa giovane ragazza.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 17 novembre 2013
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 novembre 2013
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 24 novembre 2013
Farmacia Centrale (Cortona)

TURNO SETTIMANALE E NOTTURNO DAL 25 NOV. AL 1° DIC. 2013
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 1° dicembre 2013
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 dicembre 2013
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Maria a MERCATALE

18,00 - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia)

9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia) - S. Leopoldo a PIETRAIA

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO

10,15 - S. Francesco a CHIANNACCE

10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOCENA - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Giovanni Battista a MONTANARE

10,50 - RONZANO

11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CREDI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIANI - Eremo delle CELLE - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - PIAZZANO (4^ domenica del mese)

16,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - VALECCHEIE (2^ domenica del mese)

17,00 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Maria a MERCATALE

18,00 - S. Domenico a CORTONA

Interrogazione per chiedere lo stato di calamità naturale in Toscana dopo le violenti piogge dei giorni scorsi Su sollecitazione del commissario provinciale di Lega Nord Arezzo Marco Casucci



Lega Nord propone un itinerario che leghi Cortona ad Assisi nell'epoca segnata da Papa Francesco

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA CENTINAIO - Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Premesso che: lunedì 18 ottobre u.s., in Valdichiana, a seguito delle copiose piogge verificatesi, il reticolo idrico è stato pesantemente sollecitato e non sono mancati gli episodi di cedimento degli argini dei fiumi in più punti, con l'acqua che è andata a invadere campi, abitazioni e fabbriche;

riguardo più specificatamente alla Valdichiana aretina, nonostante quanto accaduto abbia ricevuto scarsa eco sulla stampa nazionale, in alcuni comuni si sono verificati episodi di gravità estrema, vere e proprie alluvioni che hanno colpito abitazioni private, ma principalmente attività produttive; già la condizione generale non è positiva per il mondo dell'impresa e del lavoro visto il periodo di grave crisi economica, ma l'allu-

vione ha ulteriormente peggiorato la situazione con conseguenze che necessitano di interventi immediati dopo i gravi episodi che hanno interessato tutta la Toscana, il timore che possano verificarsi nuovi problemi è continuo, resta solo la speranza che si riesca a fronteggiare al meglio l'emergenza, superandola senza nuovi danni; la Regione Toscana ha già dichiarato lo Stato di Calamità Naturale a seguito dei suddetti episodi di maltempo, l'interrogante chiede di sapere; se il Governo intenda effettuare analoghe dichiarazioni, riconoscendo così a tutta la Toscana la

condizione di emergenza, con i benefici connessi anche per chi ha ricevuto i danni; se, oltre a dichiarare lo stato di calamità naturale, non ritenga opportuno prevedere anche una deroga ai vincoli del patto di stabilità per gli enti locali che si sono impegnati per realizzare opere eternamente rimandate, che si rendono assolutamente necessarie, per aumentare i presidi di sicurezza, vista la ricorrenza dei fenomeni meteorologici avversi.

Lega Nord

Dalla stampa abbiamo appreso la notizia che starebbero per partire i lavori atti a rendere più sicuro ed agevole il cortile d'ingresso del Convento Francescano delle Celle. Vale la pena ricordare che ormai da anni l'Amministrazione Comunale di Cortona ha deliberato dei fondi per questi lavori.

Quasi tre anni fa la sezione di Lega Nord Cortona chiese alla Giunta Vignini di valorizzare la storia religiosa di Cortona e di introdurre un itinerario francescano per far conoscere tutti i siti francescani. Ne seguì una botta e risposta con il Sindaco che ci accusò di strumentalizzazione politica, circondandosi di demagogia e retorica.

Torniamo ad attaccare l'Amministrazione Comunale uscente: le nostre critiche non afferiscono certo alla sfera religiosa, che rispettiamo profondamente, ma hanno ad oggetto più concretamente i lavori relativi al Convento

delle Celle.

Ci chiediamo perché questi lavori, necessari per mettere a sicurezza un luogo di pellegrinaggio e deliberati ormai da anni, stiano per partire solo in questi ultimi mesi del secondo mandato di Vignini. Forse perché ci si avvia verso le elezioni e il PD vuole riaccreditarci agli occhi dell'opinione pubblica cattolica come interessato ai luoghi di fede situati nel territorio comunale? Abbiamo motivi per sospettare che il PD intenda strumentalizzare questi lavori per fini politici.

Uno dei punti qualificanti del nostro programma per le prossime elezioni amministrative sarà proprio la valorizzazione della storia religiosa della nostra città e la promozione di un itinerario francescano che leghi finalmente Cortona ad Assisi, nell'epoca segnata dalla figura di Papa Francesco.

Marco Casucci

Commissario Provinciale Lega Nord Arezzo



Il coraggio di essere Partito Democratico

Sono da poco eletto presidente dell'assemblea provinciale del Pd, sorpreso e determinato. Ringrazio il nuovo segretario Massimiliano Dindalini per la fiducia e saluto con affetto il segretario uscente, Marco Meacci, mio segretario da quando ho preso la prima tessera affascinata dal nuovo viaggio, destinazione Italia Nuova, di Walter Veltroni. Il mio compito è quello di facilitare lo svolgimento dei lavori e m'impegno perché un organo così ampio e rappresentativo per territorialità, sensibilità e genere possa dare il suo contributo alla vita politica di questa provincia ed essere di riferimento alla segreteria di partito. Per essere utile e partecipata dovremo sforzarci a trovare modalità, tempi e temi adeguati. La sua composizione è ambiziosa: a cascata dai membri del parlamento, amministratori regionali, provinciali, sindaci dei vari comuni, segretari e semplici iscritti dei tanti circoli locali, vera anima e motore di questo partito, gente che sta in trincea tutti i giorni, che vive in prima persona i problemi sempre crescenti, a volte angosciosi, che anni di governi scellerati ci hanno dato in eredità. Si è abusato della metafora del carro, quest'assemblea deve spingerlo insieme con passione e re-

sponsabilità: su quel carro ci stanno tutte quelle donne e uomini che noi rappresentiamo, ci sta l'Italia per bene che ha paura, che lotta, lavora, sogna... Nonostante tutto crede in noi, crede nella politica. Dobbiamo farcene carico. Un grande partito, come io sono convinto lo sia il PD, si pone davanti grandi sfide, un grande partito guarda lontano verso il futuro senza perdersi in sofismi e senza farsi disorientare dai primi venti, un grande partito non può frenarsi o indugiare tra eccessi di strategie e cervelotiche burocrazie, un grande partito non si deve spaventare ad uscire dalle proprie stanze e incontrare la gente, mettersi in ascolto provando ad intercettare come i tempi, con le evoluzioni sociali e tecnologiche, ci abbiano cambiato.

Un grande partito deve avere bene impresso in testa da dove viene, il sapore e il valore delle sue radici, ma un grande partito immobile non serve a nessuno: "se vuoi fare un passo avanti, devi perdere l'equilibrio per un attimo". Dobbiamo avere il coraggio di essere per davvero il Partito Democratico

Albano Ricci

Presidente dell'assemblea provinciale di Arezzo



"Infiltrazioni...fusti.. che scoperta!"

Era l'anno 2005, con l'appoggio morale di alcuni amici cortonesi, insieme decidemmo di organizzare a Cortona una conferenza sulla legalità e infiltrazioni mafiose nel territorio, argomento scomodo a molti, ma necessario a nostro avviso.

In prima persona, includendo anche tutti coloro che collaborano all'evento, venimmo tacciati di tutto, soprattutto di essere allarmisti, di fare demagogia, solo per il fatto di avere una attenzione al territorio, di essere stati in grado di capire alcune "mosse", di ascoltare la gente, mentre molti politici locali preferivano stare nelle stanze dei bottoni e basta.

Dopo la conferenza, alla quale parteciparono molti cittadini, al di là di ogni aspettativa, ci furono risposte positive, anche perché le infiltrazioni si combattono solo con il sapere, non con l'omertà, molti preferiscono tacere, anche alcune istituzioni, arrecando un danno enorme al territorio. E' inutile stare zitti, è inutile voler dimostrare che è tutto tranquillo, magari per far vedere al "superiore" che nel territorio si lavora, quando le voci si rincorrono, quando i casi si affacciano alla realtà.

Nella Valdichiana i casi di infiltrazioni sono stati diversi, molti rimangono "segreti" in modo che il popolo non si allarmi troppo, persone legate a Clan, direttamente o non, hanno fatto visita nel territorio, anche perché è ancora terra "fertile" per fare "affari". Oggi tutti parlano di rifiuti, di infiltrazioni, di collegamenti a persone dell'aretino, di fusti contenenti appunto rifiuti speciali, di collegamenti alla camorra, come se la cosa non fosse nota, come se tutto questo fosse accaduto oggi, cadendo spesso dalle "nuvole". Premesso che non ci sono prove, tuttavia alcune domande sorgono: ma se qualche fusto fosse "caduto" durante i trasporti, anche a Cortona? se in alcuni lavori pubblici qualche fusto, magari per caso, fosse rimasto sotto terra?

come mai nessuno si preoccupa quando vengono lanciati allarmi particolari, guarda caso legati a quelle zone di camorra? paura o peggio connivenza?.....

Ricordo a tutti coloro che non seguono bene la vita istituzionale locale, i fatti, la cronaca, che anche durante la costruzione di una rotatoria nel cortonese, vicino ad un noto immobile pubblico, vennero ritrovati dei fusti contenenti rifiuti, la zona venne posta sotto sequestro, ma nessuno indagò più a fondo, si chiuse il tutto in poco tempo..... come sempre tutto Ok.....

Il caso specifico fu trattato dal sottoscritto anche durante un consiglio comunale, senza avere esiti positivi.

Quindi la scoperta, o meglio la notizia dei fusti è uscita fuori tempo massimo, va bene a buona memoria, ma non serve a combattere il problema.

Solo l'informazione, la trasparenza, servono al territorio, il popolo deve sapere, solo in questo modo si può combattere ogni infiltrazione nel territorio, "appetibile" anche come investimenti e supporti possibili verso alcune aziende, l'argomento era stato inserito anche nel libro che modestamente ho scritto "La Politica oltre il Muro" dal quale sono partite inchieste ancora in corso. Sorrido di fronte ad alcune uscite, di alcuni personaggi locali, da dove appunto escono fuori notizie obsolete, quando per primi ci tacciarono di essere allarmisti, peccato che gli anni passano, e costoro come sempre si svegliano fuori tempo massimo.....

In qualità di consigliere comunale, credo sia giusto alzare la guardia nei confronti dei vari lavori pubblici, aste, attività comunque appetibili, non serve il solo certificato antimafia per essere sicuri ed immuni dal fenomeno, serve altresì un'attenzione ai minimi passaggi, alle sfumature, utili per capire.

Il consigliere Comunale

Luciano Meoni

NECROLOGIO



VIII Anniversario
28 novembre 2005

Adriano Bartolini

Il Consiglio di Sezione Associazione Arma Aeronautica e tutti i soci ricordano Adriano con affetto per la collaborazione che ha dato a questa Associazione.

XIII Anniversario

Lorenzo Marcelli

La famiglia lo ricorda con amore.



XVIII Anniversario
29 ottobre 1995

Umberto Poccetti

Umberto carissimo, la tua scomparsa 18 anni fa e sembra ieri, ha lasciato un vuoto incolmabile nel cuore di tutti i tuoi cari.

Il tempo però non ha cancellato il nostro grande amore per te. Federico e Milena, unitamente a tua madre e agli altri parenti, ti ricordano con immenso affetto. Ti vogliamo bene.

TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

La poesia del sorriso

(a Mario)

La tristezza del tuo cuore
mi sovrastava
e mi apparteneva!
Ma ora:
corri caro amico
verso la pace
col pensiero lontano
dal delirio del dolore!
Cerca luce di speranza

che non si spegne mai!
Vedrai,
sorgerà l'alba celeste
dove tu sarai con Lui
e canterà lieta notizia.
Sarà per me
la poesia del sorriso.

Azelio Cantini

Mi narrerete del mio primo lustrò

Aveva superato il primo lustrò e ormai non era più dove deposto ma in un ricetto povero ed angusto in una patria solo di passaggio, quando s'avvide d'esser tra i viandanti, di fare parte dei diseredati privi del padre indotto ad emigrare. Se usciva si fermava sotto il Noce, gigante che s'ergeva oltre il cortile, e l'ascoltava perché convertiva con l'ampia chioma il vento in suoni e voci. O andava curiosando per i campi oppur sostava in aie in cui, se in festa, quasi imboccato, di ghiottonerie poteva finalmente satollarsi. E stava affezionandosi a quel luogo allorché, con la mamma e i due fratelli, a bordo d'un grandioso bastimento raggiunse quell'acrocero celeste dove conobbe l'agognato babbo

che li attendeva nel novello nido. E di quell'uomo saldo e sicuro, dello stupefacente paradiso, di quella libertà senza confini subito s'invaghiò perdutamente... Poi, d'improvviso tutto s'interruppe: ci fu la guerra, la disperazione, l'addio al babbo ed all'Abissinia, il legno tra il Monzone dell'Indiano l'approdo e l'antro nella natia patria misero covo peggio di mestizia... Poi fu la tregua e cominciò il riscatto, ma il fato, con il Nostro, fu maligno: lo privò tosto del rientrato babbo e a mano a mano di ogni familiare... Adesso che li ha in fila su un divano sul quadro appeso al muro dello studio a volte li saluta e li carezza e pensa: non appena vi raggiungerò mi narrerete del mio primo lustrò.

Mario Romualdi

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

Ottava e nona giornata del girone di andata

Dopo un filotto di partite utile, il Cortona perde a Traiana

Montecchio consegue la seconda vittoria battendo la Fratticiola

Prima Categoria:

Tre valdarnesi al comando; ha già preso un discreto vantaggio l'inarrestabile Ambrà, che veleggia al primo posto con 24 punti; a 19 seguono Montevarchi e Traiana, quindi a 18 lo Spioiano, a 15 il Cortona Camucia, che dopo due vittorie consecutive, perde per 2-1 a Traiana.

L'altra squadra cortonese, il Terontola, dopo sconfitte e qualche pareggio si viene a trovare al terzo/ultimo posto con solo 7 punti nella graduatoria generale.

Come possiamo evidenziare, la primatista Ambrà ha già raggranellato ben 5 punti di vantaggio e sarà abbastanza dura per qualunque altra squadra raggiungere, la fuggitiva del Valdarno. Comunque siamo ancora soltanto alla 9a giornata e il tempo per recuperare c'è ne è per tutti.

Cortona-Camucia

Erano 4 turni che il Cortona non perdeva; l'ultima volta era avvenuto a Badia Agnano, poi tre vittorie ed un pareggio esterno consecutivi. Purtroppo dopo la vittoria al Maestà del Sasso per 1-0, nei confronti dell'Olmoponte, nella successiva trasferta a Traiana, i ragazzi di Bernardini venivano sconfitti per 2-1, tutto nel 1° tempo, al 2° e al 30° passavano i locali e al 43° accorciava le distanze Moretti per gli arancioni.

Nella ripresa, nonostante la buona volontà degli ospiti cortonesi, con il contributo della pesantezza del terreno di gioco, il risultato finale non cambiava.

Comunque resta la buona prova della squadra del nostro capoluogo, che ancora, pur

avendo subito due sconfitte, come gioco, non è mai stata sopraffatta da nessuna delle avversarie.

Adesso gli arancioni, attendevano con fiducia il prossimo turno, quando al Maestà del Sasso, verrà a far visita il Vaggio Piandi Scò.

Terontola

Tempi molto duri per Testini & C. Oltre i numerosi infortuni che hanno molto penalizzato il bianco celesti, anche una nerissima sfortuna, perseguita continuamente le fasi di queste partite sin qui disputate. Dopo tre sconfitte consecutive due delle quali casalinghe, il Terontola nell'ultima disputata al Farinaio contro il Talla, al 20° del 1° tempo, durante un'azione molto concitata in area dei locali, l'arbitro, forse erroneamente, decretava il calcio di rigore per gli ospiti ed espulsione del portiere. Il terontolesi dovevano recuperare il risultato, nonostante fossero con un uomo in meno.

Da quel momento si è vista una squadra di veri combattenti, che non lesinavano niente perché la gara tornasse almeno in pareggio.

I ragazzi del mister Enrico Testini mettevano il cuore ed infatti all'84° A.Palazzini su assist di Persiani, riusciva a segnare la rete che riequilibrava le sorti.

Adesso, dopo questo emblematico episodio, speriamo, che passi questo vero stillicidio della sorte avversa che continua a perseguitare questa squadra.

Il tutto potrà essere verificato fin da domenica prossima, quando i bianco celesti scenderanno nel campo di Alberoro, certamen-

te un avversario difficile, ma i ragazzi cortonesi, sempre con il cuore, sapranno da par loro riportare a casa un risultato importante.

Seconda Categoria

Attualmente la sorpresa di questo raggruppamento è la squadra del Battifolle, che fino a poco tempo fa militava in Terza C.a. Questa squadra viene a trovarsi in testa alla classifica con 21 punti dopo 9 partite, seguono a 19 punto Vicinaggio e Olimpico '96, a 18 lo Spioiano, a 16 il nostro Camucia Calcio, Arezzo F.A. e Tegoletto, Montagnano 13, Pieve al Toppo 12, Montecchio 11, Fratticiola 10 e fratta S.Caterina 8, Asinalonga a 6 punti, a 5 il S.Firmina, a 3 il S.Marco, chiude la graduatoria il Cozzano con soli 2 punti.

Montecchio e Fratticiola.

Si è giocato sabato 9, l'inedito derby cortonese tra Montecchio e Fratticiola, noi eravamo presenti.

Vero è che tutti gli spettatori hanno assistito ad una bella partita, giocata bene ed a viso aperto, tra l'altro anche molto corretta.

Tatticamente le due compagini si sono presentate entrambe con il modulo 4-4-2.

Primo tempo giocato meglio dagli ospiti, che nei primi 10 minuti, hanno avuto diverse chiare occasioni da rete. La difesa locale, portiere compreso, non avevano ancora ben registrato alcuni importanti meccanismi difensivi.

Inoltre in questa prima parte si è notato che la Fratticiola era più squadra, soprattutto con un centrocampo molto ispirato a fraseggi di una certa importanza.

Nel 2° tempo, fin dall'inizio la gara subiva un certo cambiamento. Gli ospiti subivano un certo calo e il Montecchio saliva sempre più in cattedra, comunque il risultato restava sempre in pieno equilibrio.

A quel punto sembrava che le due squadre si accontentassero pure di un pareggio, a meno che un episodio improvviso, e nel calcio spesso avviene, cambiasse, o per l'una, o per l'altra, le sorti della contesa.

Precisamente al 20° del 2° tempo in un'azione di contropiede, in area di rigore viene steso Cerulo, rigore netto che veniva trasformato dal fortissimo rumeno Stîrîbei.

Subito reagivano gli ospiti, ma il Montecchio ribatteva colpo su colpo, quindi al 68° il solito Stîrîbei, giocatore quasi sprecato per questa categoria, compiva un gesto che in questi campi è difficile vedere. Il numero 10 stoppava la palla e visto il portiere ospite fuori dai pali, da circa 45 metri colpiva con l'esterno piede e con una parabola spettacolare, infilava per la seconda volta i tre minuti, la rete della Fratticiola.

Nonostante l'esito negativo, i giallo rossi non hanno per niente demeritato.

A questo gioco vince chi marca più reti e questa volta la vittoria ha arriso al Montecchio, che nel turno precedente aveva rimandato sconfitto per 2-1 anche il Montagnano.

Adesso i bianco rossi di Lugoli dovranno giocarsela a Vicinaggio, attualmente secondo in classifica.

Prima della debacle di Mon-

techio la Fratticiola aveva riportato una importante vittoria in casa contro il S.Marco per 2-1. Nel prossimo turno altro grande derby per i ragazzi di Meacci, che affronteranno tra le mura amiche il forte Camucia Calcio.

Camucia Calcio

Fino alla nona giornata di campionato con i suoi importanti 16 punti, il Camucia sta dimostrando una grande forza nelle partite giocate nel terreno amico dello stadio intitolato a Ivan Accordi. Cinque incontri disputati in casa, altrettante vittorie, mentre per la squadra di mister Del Gobbo, i problemi sono nelle gare giocate. In 4 partite disputate, 3 sconfitte e un pareggio a Montagnano.

Rosso blu fortissimi in casa, non altrettanto in trasferta. Negli ultimi due turni, il Camucia ritorna sconfitto da Vicinaggio con un secco 3-0, mentre rimanda sconfitto per 1-0 il Pieve al Toppo nel turno casalingo.

Comunque i 16 punti attuali non sono pochi che tra l'altro determinano il 6° posto in classifica generale, però si può ancora migliorare per cambiare il tren fuori casa e in special modo, prendere meno gol.

Dei 9 subiti, 7 li ha presi in trasferta.

Nella prossima partita altro derby cortonese.

La squadra presieduta da Alessandro Accioli, dovrà affrontare in trasferta la Fratticiola.

Fratta S.Caterina

Segue ancora a deludere la Fratta, che attualmente ha in classifica 8 punti in classifica in 9 partite disputate, vale a dire nemmeno un punto a gara.

Saremo anche tediosi, ma noi sinceramente, rifacendoci soprattutto all'organico importante che è in possesso di questa squadra, non riusciamo a spiegarci come ancora questo team non riesca ad imboccare una certa continuità di buoni risultati.

Fino ad adesso solo una sola vittoria ottenuta in casa, poi 5 pareggi, 3 casalinghi e 2 in trasferta, quindi le 3 sconfitte.

Ancora però per questa squadra, resta il tempo necessario per rimediare e dovrà cambiare mentalità fin dalla prossima domenica, quando i rosso verdi si recheranno a far visita a Rigutino nell'incontro contro il Cozzano, attualmente ultimo in classifica con soli 2 punticini. C'è da ricordare però, che nel calcio non esiste niente è facil. Ultima considerazione il Cozzano in questi giorni ha cambiato l'Allenatore.

Terza Categoria

In questa categoria si è disputata la sesta giornata del girone di andata.

In testa si mantiene il Sansepolcro con 16 punti, seguono a 13 Monterchiese e Montemignaio, a 12 U.T. Chimera, quindi il Montsigliolo con 7 punti insieme ad altre 3 squadre.

Purtroppo con un solo punto c'è la Pietraia con 5 sconfitte ed un pareggio.

Comunque bene per il Montsigliolo, dal momento che almeno 9 squadre disputino i play-off.

Danilo Sestini

70 studenti cortonesi alla "Minirunner maratona di Arezzo"

"Signorelli in corsa" per un bel progetto salvavita

Al grido di "Il Signorelli in corsa" i ragazzi dell'istituto superiore cortonese hanno partecipato alla terza edizione di Minirunner Maratona di Arezzo" che si è tenuta lo scorso 27 otto-

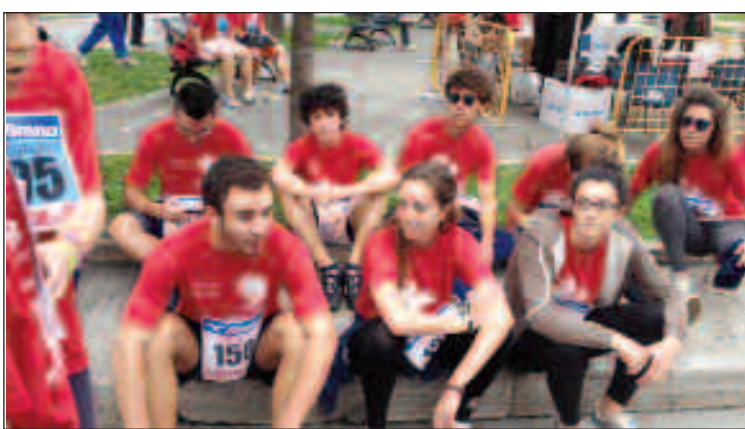
La scuola cortonese proprio grazie alla partecipazione alla maratona di Arezzo avrà la possibilità di acquistare alcuni manichini per poterli tenere a disposizione degli studenti tutto l'anno, in modo da ripetere ciclicamente con



bre per le strade del capoluogo di provincia. Una settantina gli studenti cortonesi che hanno preso parte alla manifestazione agonistica accompagnati dalle insegnanti Maria Laura Petruccioli e Maria Rossi. Insieme a loro i ragazzi dell'ITIS Galilei che ha partecipato con ben 500 alunni e la scuola media IV Novembre di Arezzo con circa 100 alunni.

loro i corsi e non fargli così perdere la manualità alle manovre salva vita.

"Siamo felici e orgogliosi di questo progetto - spiegano le insegnanti di scienze motorie - perché partendo in maniera capillare dalle scuole, nel giro di pochi anni avremo tantissimi ragazzi addestrati ed in grado di intervenire nei momenti d'emergenza. I fondi reper-



Lo scopo della gara, oltre ovviamente ad incentivare una sana attività motoria, è stato anche quello di aderire al progetto "Il Cuore in Corsa" per reperire fondi per dotare ogni scuola della provincia di un defibrillatore.

La nostra realtà, infatti, unica

ti fino ad ora, però, sono sufficienti solo per alcuni manichini. Se ci fossero cittadini o associazioni interessate a dare un ulteriore contributo al progetto sono pregati di contattare la segreteria dell'Istituto Signorelli di Cortona".

Laura Lucente



in Italia, ha attivato, insieme alla Asl un interessante e prezioso progetto salva vita, formando a tappeto tutti gli insegnanti di scienze motorie e sportive all'utilizzo di questi importanti strumenti. Le palestre comunali cortonesi, grazie anche ad un contributo recente della Banca Popolare di Cortona, hanno già avuto la possibilità di acquistare questi defibrillatori. La Asl, sta provvedendo in questi mesi a far girare nei plessi scolastici, i manichini utili all'esercitazione degli stessi studenti.

Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

TAMBURINI S.R.L.
Concessionaria Alfa Romeo
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 63.02.86
Fax 0575 60.45.84
Tel. 0575 38.08.97
Fax 0575 38.10.55
e-mail: tamburini@technet.it

Al cinema con ... giudizio
a cura di Francesca Pellegrini

Tom Hanks: da Forrest Gump a Walt Disney
Le Facce del Ragazzo d'Oro di Hollywood

Dal delizioso teenager troppo Big a inarrestabile Forrest Gump, passando per il temerario capitano del peschereccio braccato dai pirati in Captain Phillips - Attacco in mare aperto fino al leggendario Walt Disney in Saving Mr. Banks.

È Josh in Big (1988)

Il timido pubescente che si ritrova, grazie ad un incantesimo del mago meccanico al Luna Park, nelle attraenti fattezze di un ingenuo trentenne che s'impone come giocattolo ai grandi magazzini.

È Andrew in Philadelphia (1993)

Il brillante avvocato gay allontanato dal prestigioso studio legale, perché sieropositivo.

È Forrest Gump (1994)

Il travolgente "ragazzo speciale" che con il suo candore contagerà di entusiasmo tutti coloro che incroceranno la sua strada.

È Joe in C'è posta per te (1998)

L'affascinante proprietario di una catena di bookstore nell'Upper West Side detestato, nella quotidianità, dalla punzecchiante librai Meg Ryan che lo ama segretamente in chat.

È Paul ne Il Miglio Verde (1999)

Il secondino redento che conduce nel braccio della morte un gigante dal cuore d'oro dai poteri prodigiosi, ingiustamente, condannato alla sedia elettrica.

È Chuck in Cast Away (2000)

L'impiegato FedEx che si schianta con l'aereo su un'isola deserta dove sopravvivrà nutrendosi di succo di cocco e di crostacei, conversando con il rimbalzante "amico" Wilson.

È Langdon ne Il Codice da Vinci (2006)

L'avvenente professore di simbologia di Harvard che dal Louvre di Parigi partirà alla volta del criptico mistero del santo Graal, avvalendosi dell'aiuto della graziosa esperta Audrey Tautou.

È il Captain Phillips - Attacco in mare aperto (2013)

Al timone di una nave mercantile che solca il Mar Arabico, il coraggioso capitano del cargo viene preso in ostaggio da feroci pirati somali.

È Walt Disney in Saving Mr. Banks (2013)

Il papà di Topolino alle prese con la supercalifragilistichespiralidosa-trasposizione del romanzo di Mary Poppins.

Intervista al presidente Daniele Tremori

Il settore giovanile del Camucia Calcio

L'ASD CAMUCIA CALCIO è una società giovane che si occupa in prevalenza dello sviluppo del proprio settore giovanile e che sta diventando un punto di riferimento importante soprattutto per i più giovani, in particolare i ragazzini nati dal 2002 al 2009.

Abbiamo intervistato il presidente del settore giovanile Daniele Tremori per capire qual'è la filosofia alla base di questa società, come stanno crescendo i loro tecnici e gli obiettivi che si prefigge questa giovane società.

prima ancora cerchiamo di curare altri aspetti che formino il carattere dei ragazzi, tanti valori che noi cerchiamo appunto di insegnare oltretutto fare scuola di calcio puntiamo anche a far maturare e crescere in modo sano i nostri ragazzi.

Tra le tante società che ci hanno ascoltato abbiamo scelto il Perugia Calcio ma in molte erano interessate alla nostra attività ed a svilupparla con noi.

Abbiamo oltre cento ragazzini nelle nostre fila, dal 2002 al 2008/9.

In alcune annate abbiamo più squadre per far giocare tutti i ragazzi.

quindi i giovani allenatori affiliati come Simone, Giacomo e altri.

Nelle scuole stiamo facendo un gran lavoro con Piero Magi ed i risultati sono stati formidabili grazie anche ad incontri con psicologi ed altre iniziative in collaborazione con il Comune. Ci tengo a ricordare anche il nostro "progetto autismo" che stiamo sviluppando per cercare di avvicinare allo sport i giovani che hanno difficoltà.

Come avete risolto il problema organizzativo?

La nostra società ha la fortuna di avere tante persone giovani vicino che hanno la capacità di cambiare quelle cose strutturate nel tempo e che non davano modo di migliorare più di tanto.

Abbiamo cercato di creare una struttura di coordinamento che metta l'allenatore nelle condizioni di fare il suo compito; ogni squadra ha diversi dirigenti attorno che la seguono e coprono tutti i compiti che servono; alcune segretarie coordinano la parte amministrativa, quattro presidenti, Accioli Alessandro, presidente onorario, Daniele Tremori per il settore giovanile, Daniele Romiti che è subentrato quest'anno insieme ad Alessandro Lo Iacono e Ezio Cherubini che da un apporto fondamentale con la sua esperienza. Cerchiamo di coordinarci e interagire sempre cercando di fare il meglio per i nostri ragazzi.

Il Camucia Calcio ha anche una prima squadra...

Certo abbiamo una prima squadra allenata da Massimo Del Gobbo che da un supporto anche al settore giovanile e che tiene in relazione stretta la prima squadra con i giovani.

Non abbiamo la presunzione dei risultati a tutti i costi ma abbiamo una squadra competitiva e che deve essere di esempio per i giovani, l'ambiente è tutto legato.

Organizzate anche dei tornei importanti, ce ne vuole parlare?

A fine stagione facciamo una festa ed organizziamo un torneo estivo a cui partecipano anche le società Siena, Perugia e altre; nell'ultimo, Primo e Gabriella Tonelli che sono nel sociale ci hanno acquistato, offerto, il defibrillatore in occasione del torneo. Ci teniamo a ringraziarli.

A Pasqua facciamo anche il torneo in memoria di Anna Maria Magi, mamma di Massimo Cipolleschi il nostro direttore sportivo, che è stata una dei nostri primi tifosi. **Riccardo Fiorenzuoli**



Squadra Esordienti B

Da quanto avete iniziato l'attività nel settore giovanile?

Abbiamo iniziato da diversi anni, all'inizio con pochi ragazzi poi il cerchio si è allargato anche grazie alle iniziative nelle scuole; abbiamo finalizzato la nostra attività a non fare solo scuola calcio ma cercare di far maturare e crescere in modo sano e con i giusti valori i nostri ragazzi. Educazione, rispetto, fare squadra sono valori altrettanto importanti per noi che insegnare a giocare a calcio.

Ci può illustrare cos'è il programma Football Academy?

Da quest'anno abbiamo una collaborazione con l'A.C. Perugia Calcio, come affiliati abbiamo instaurato un rapporto riguardante il settore giovanile. Vogliamo qualificare l'ambiente dei nostri giovani con la professionalità che ha questa società come ha dimostrato negli anni.

Come siete arrivati a questa scelta?

Oggi l'esigenza dei ragazzi è quella di crescere sotto molteplici aspetti, psichico, motorio e sociale; il calcio è uno strumento che aiuta a mettere in relazione i tanti aspetti di crescita e maturazione. Noi come società puntiamo ad insegnare la tecnica calcistica ma

gazzi. Il nostro scopo non è quello di vincere in assoluto ma far sì che tutti conoscano i valori giusti dello sport, nel rispetto degli altri, che abbiano coraggio e sappiano affrontare tutte le situazioni della vita.

Quindi molte squadre che vengono allenate secondo una metodologia diversa dall'usuale?

Ne abbiamo sei dal 2002, al 2005 più abbiamo la scuola calcio che comprende le annate dal 2006 al 2008 ed in parte il 2009.

In queste annate abbiamo 8 allenatori perché suddividiamo ogni gruppo con tre allenatori perché lo stesso ragazzo possa prendere il meglio da ogni tecnico che lo segue. Questo è un programma che viene da lontan (Barcellona) e viene applicato anche qui da noi. Cerchiamo di facilitare il confronto e la collaborazione.

Abbiamo tecnici importanti, come Emilio Grilli, dal Perugia nell'ambito del progetto sopradetto, che cura la formazione degli altri allenatori; quindi abbiamo Rossano che ha avuto esperienze importanti in serie A, insieme a Francesco; quindi Stefano insieme a Andrea. Quindi abbiamo il nostro professore Piero Magi che è responsabile della scuola calcio:

Cortona Volley

Inizio con molte difficoltà

L'a stagione 2013/14 di serie C del Cortona Volley è cominciata il 19 di ottobre e dopo 4 gare giocate dalle due squadre maggiori il bilancio globale è in chiaroscuro; se da una parte la squadra maschile allenata da Fabrizio Sabatini è riuscita a conquistare 2 delle 4 gare sin qui giocate, invece la squadra femminile allenata da Carmen Pimentel quest'anno sta incontrando, forse, più difficoltà del previsto ed è a tutt'oggi a secco di vittorie dopo la quarta partita.

La squadra maschile costruita attorno ai due "reduci" della serie B Marcello Pareti e Terzaroli ha avuto l'innesto di diversi nuovi giocatori, giovani, arrivati in prestito ed altri elementi dell'anno scorso che hanno completato la rosa ed anche alcuni giovani; il tecnico Sabatini nelle fasi di pre-campionato ha preparato la squadra al meglio anche con alcune amichevoli e le prime gare sono state ben giocate e vinte con tenacia anche se con difficoltà, senza dimenticare qualche caduta.

Nel dettaglio la squadra è andata a vincere la prima di campionato contro il Fiano per tre set a uno e rimontando dopo aver perso il primo, dimostrando carattere.

La seconda di campionato è stata la prima gara casalinga ed è stata vittoria contro la Sales con un convincente tre a zero anche se il primo parziale, 31/29 racconta da solo di una gara solo in apparenza facile, almeno all'inizio.

Alla terza di campionato nella gara contro il Poggibonsi è arrivata la prima sconfitta per tre set a zero che rimetteva un po' in discussione quanto di buono visto visto nelle due precedenti gare, con la squadra

Cortonese che non è riuscita a contrastare efficacemente gli avversari in nessuno dei fondamentali e dimostrando anche una certa distrazione sportiva.

La quarta gara è stata giocata sabato 9 novembre contro la Ruini Firenze, in casa a Terontola.

La squadra di Sabatini contro avversari alla loro portata hanno disputato una gara non all'altezza e dopo aver vinto il primo set per 25 a 20 si sono fatti sovrastare dagli avversari che hanno chiuso vincendo gli altri tre sets; una sconfitta preoccupante contro avversari sotto in classifica e davanti al proprio pubblico che getta più di un'ombra sul futuro del campionato.

Siamo solo alle prime gare è vero ma se la squadra vuole lottare per un posto nei play off dovrà riprendere più in fretta possibile un rullino di marcia più consoni all'obiettivo e colmare anche con alcune amichevoli e le prime gare sono state ben giocate e vinte con tenacia anche se con difficoltà, senza dimenticare qualche caduta.

La squadra femminile, allenata da Carmen Pimentel sta incontrando quelle difficoltà che la stessa allenatrice aveva paventato nel pre-campionato, frutto di una rosa giovane, con poca esperienza di serie C e con avversarie che in generale invece si erano rafforzate non poco.

Era in preventivo che l'inizio di campionato sarebbe stato davvero difficile, da una parte per arrivare ad un sufficiente grado di maturità ed esperienza della rosa almeno nel sestetto base, ed anche perché il calendario ha riservato alle prime tre gare di campionato un rullino di marcia davvero "impossibile" visto che in sequenza sono state affrontate quelle che sulla carta sono ritenute tra le più forti squadre del campionato.

Così non c'è stata partita nella prima di campionato contro il Calenzano Volley con le Cortonesi sottomesse per tre set a uno e dopo che si erano portate in vantaggio nel primo set 21/25 sono state poi rimontate e battute dalle avversarie con tre parziali secchi, 25/17, 25/21, 25/17.

Ugualmente sconfitte contro il Maxitalia Service per tre set a zero ed anche contro il Rinascita Volley con tre set secchi a dimostrazione della superiorità netta delle avversarie contro cui le ragazze di Carmen poco hanno da opporre in questo momento del campionato.

Queste tre squadre guidavano la classifica dopo le prime tre gare di campionato a dimostrazione della bontà dei loro organici, di maggiore esperienza e giocatrici con buona tecnica in rosa.

La quarta gara del campionato di serie C è stata giocata in casa contro la squadra del Pontemediceo ed in casa contro avversarie più modeste si pensava che la squadra Cortonese potesse essere più competitiva, invece anche in questa occasione le ragazze allenate da Carmen non sono riuscite a contrastare efficacemente le avversarie e sono riuscite a conquistare solo il terzo set perdendo, pur lottando, anche a tratti, con efficacia gli altri tre.

Un duro lavoro attende quindi le ragazze e la loro allenatrice che siamo certi saprà ancora una volta trarre il massimo dalle sue atlete ma evidentemente è necessario maggior tempo perché gli insegnamenti si trasformino in un gioco efficace.

L'obiettivo della salvezza è certo alla portata ma il percorso sarà lungo e pieno di difficoltà.

Riccardo Fiorenzuoli

Il Tennis Club Camucia vince la Coppa Regionale

Vittoria storica per il tennis cortonese. Sabato 26 Ottobre al campo della Rotonda del Parterre la squadra del Tennis Club Camucia ha sconfitto il Subbiano aggiudicandosi così la Coppa delle Torri, massima competizione tennistica regionale.

La squadra del presidente Spartaco Vannucci, dopo aver superato la fase a gironi provinciale, ha iniziato il 5 Ottobre il tabellone ad eliminazione diretta contro alcuni tra i circoli più rinomati della regione.

Il gruppo vincente, composto da tutti giocatori cortonesi (Cuculi Marco, Martelli Filippo, Lodovichi Marco, Tiezzi Andrea e Lodovichi Massimo), ha passato il primo turno vincendo comodamente 3-0 contro Prato.

A seguire nella semi-finale una buona prova della Club Camucia che in trasferta a Monteverchi è dovuto arrivare fino al doppio per avere la meglio sui quotati avversari e per accedere alla finale regionale.

Così si è arrivati al fatidico

26 Ottobre, data memorabile in cui il club cortonese del presidente Vannucci si è aggiudicato la coppa delle torri 2013, salendo sul tetto della Toscana.

Tanti gli appassionati che hanno seguito l'evento ai campi del parterre. La sfida sono state molto accese ed equilibrate e Cortona l'ha spuntata solo dopo ore di entusiasmante battaglia sportiva.

Da segnalare la grande prova di Massimo Lodovichi, leader della squadra per tutto il torneo, che ha vinto la sua partita con un netto 6-1/6-0.

La sconfitta del fratello Marco Lodovichi 6-3/6-3 costringeva i cortonesi a vincere il doppio per aggiudicarsi il titolo. Il capitano Nicola Carini ha puntato per la partita cruciale sull'esperienza di Filippo Martelli che insieme a Massimo Lodovichi ha battuto la coppia del Subbiano con un perentorio 6-3/7-6.

Grande la soddisfazione per il Presidente Vannucci e per tutto il Tennis club Camucia al primo scudetto regionale della sua storia.

Valerio Palombaro



Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglione del Lago
Foiano
Sansepolcro
Gubbio

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli,

Piero Borrello, Simona Buracci, Alvaro Ceccarelli,

Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini,

Ivan Landi, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca

Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci,

Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini,

Padre Teobaldo, Elena Valli, Alessandro Venturi,

Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo

Lucente, Mario Parigi, Umberto Santiccioli

Necrologi euro 25,00

Lauree euro 25,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

STAMPA
Pianificazione pubblicitaria
Pubblicazioni
Affido stampa
Direct marketing postale
Quotidiani

APP
Sviluppo applicativi personalizzati per:
iOS
Android
Creazione brochure interattive

WEB
Progettazione siti web
Soluzioni e-commerce
Web marketing
Social marketing
Direct e-mail marketing
SMS marketing

SOCIAL MEDIA

SEMPRE

VOUOI PIANIFICARE LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTE PAGINE? CONTATTACI SUBITO

adspray
Ad Spray S.r.l.
Via Mazzini 29 - 52043
Castiglione Fiorentino (AR)

Contatti
e-mail: sales@adspray.it
phone: 0575.680205

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 novembre 2013

ATTUALITÀ

I cittadini sono nauseati Consiglieri Regionali della Toscana
Abolire i campanilismi per l'alta velocità
Cortona casa dei Nomadi per cinque giorni

CULTURA

A Salvatore Settis il premio Pancrazi
Le momorie di Giano di Nicola Caldarone
Gino Severini in una foto inedita

DAL TERRITORIO

CORTONA

Minibus attesi in Piazza Garibaldi

TERONTOLA

Un nuovo centro di raccolta differenziata

MERCATALE

Una strada vicinale da rendere comunale

SPORT

Alla Maratonina di Arezzo gli studenti del Signorelli
Il settore giovanile del Camucia Calcio
Cortona Volley una partenza in salita